ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 8 AGOSTO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

Gli episodi.

Padre e figlio. — Un giovinetto a nome Mennella, estratto vivo dalle macerie, fu ricoverato nel dormitorio di beneficenza della sezione Porto. Era senza [illegible] lesione.

Il fanciullo piangeva perchè aveva perduto il padre sotto le rovine, mentre in un corridoio attiguo un ferito piangeva anch'esso perchè aveva perduto il figliuolo nelle ruine.

Il giovinetto Mennella si levò dal letto e si dette a girare per quelle sale.

Giunto però presso il letto ove era un inferno, si udirono due voci, l'una di colui che giaceva nel letto e l'altra del giovinetto. Erano il padre ed il figlio che s'incontravano!

È inutile descrivere la scena che avvenne. Però alla gioia successe ben presto il dolore; perchè il giovinetto, preso da forte emozione, cadde sul letto preso da forte febbre, in quale ieri sera giunse a 41 grado. Il giovinetto delirava, ma si spera di salvarlo.

*** *Una madre alla cerca dei suoi figli.* — Uno dei tanti episodi di Casamicciola vien narrato dal signor Licenziato, il quale trovavasi assente da Napoli il giorno del disastro ed aveva due figli piccoli a Casamicciola presso una donna.

Appena giunse a Napoli la notizia della catastrofe, la moglie del Licenziato si recò all'Immacolatella, e imbarcatasi sopra uno dei primi piroscafi, partì per Casamicciola. Quivi giunta, andò in cerca della casa dove sapeva i suoi figli ricoverati e la trovò diroccata. In quel momento si stava scavando la donna alla quale essi erano affidati. Le chiese piangendo notizie dei suoi cari, o quella infelice, con le gambe rotte e il resto del corpo ferito, potè appena rispondere che la figlia — bambina di quattro anni — era stata raccolta ferita da alcuni ufficiali di marina. Del maschio nulla sapeva. Allora la disgraziata madre si mise a chiamare il figlio e continuò a scavare in quello macerio. Poco dopo lo vide scoprire fino al petto che si disperava e chiedeva aiuto. Corse, con le mani scavò nelle macerie e disseppellì il figlio tutto ferito. Lo prese nelle braccia, andò alla marina, domandò della figlia e non avendo alcuna risposta, si imbarcò per Napoli.

Qui lo fece medicare, lo affidò ai suoi parenti e tornò all'Immacolatella per nuovamente imbarcarsi alla volta di Casamicciola.

Lungo la via del Piliero piangeva e chiamava a voce alta la sua povera figlia. Quelle grida fanno accorrere della gente e le si dice che a bordo dell'*Elettrico* vi è una bambina dell'età apparente di quattro anni. Va sull'*Elettrico* trepidante, e fortunatamente trova la sua figlia nella camera del capitano, ben fasciata e medicata.

La coraggiosa donna abbraccia la sua figliuola, ringrazia il comandante dell'*Elettrico* e porta ella stessa a casa la bambina.

I due figli del signor Licenziato, salvati coraggiosamente dalla madre, sono ora fuori pericolo.

*** *Un'eroina di dodici anni.* — Tra gli altri atti di eroismo è più che mai commovente quello della fanciulla Adelina Domenichelli, figlia del dottore Onorato, perito miseramente a Casamicciola.

Narrano che la piccina — conta appena dodici anni — liberatasi da sè di sotto le macerie, a tentoni, guidata dai lamenti, si trascinò dove era la madre, completamente sepolta, e con energia e coraggio invidiabili la liberò.

Indi si diede alla ricerca degli altri di famiglia.

Potè trar fuori solo il fratellino, che tuttora è gravemente ferito con un braccio rotto e forti contusioni.

Chiamò il padre, ma invano; allora si mise a gridare, e per due ore gridò tanto, lamentosi arrampicata all'alto d'un muro rimasto in piedi, che un infelice il quale cercava i suoi, trovata una scala, diede a lei e ai feriti mezzo di salvarsi.

*** *Uno scultore e la sua statua.* — Lo scultore Giovanni Maltese, che si trovava a Forìa la sera della orribile tragedia, si salvò miracolosamente, ma ebbe morti un fratello ed un nipote, rimanendo, col concorso di un ragazzo di dieci anni, ad estrarre viva dalle macerie una sua congiunta. Salvò pure dalla catastrofe una statua, al naturale, raffigurante la *Grazietta* di Lamartine, che desidera esporre al una prima esposizione a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola e paesi finitimi.

*** *I sepolti vivi.* — Fra gl'involti dalle macerie era una donna a nome Verde Eleonora, d'anni 85. Ella è rimasta cinque giorni sotto le macerie della *Piccola Sentinella*; disotterrata e gravemente ferita, è rimasta a Casamicciola sino il giorno 5 per lo stato grave in cui versava.

In quel giorno, essendo migliorata, è stata inviata a Napoli sul piroscafo *l'Isolano* per [illegible] curata in un ospedale.

— Ad un militare si è presentato un giovanetto di anni 10, a nome Pietro Monti, ed ha detto che egli fu pure coperto dalle macerie, che due sue sorelle perirono, e che i suoi genitori erano ricoverati in un ospedale a Napoli. Il giovanetto ha soggiunto che aveva potuto da sè salvarsi dopo vari giorni di forzata dimora sotto le macerie.

Quel giovanetto è stato inviato a Napoli e ricoverato in un ospedale.

— Fu veduta una giovane donna che teneva pietà. Erasi sgravata da dieci giorni ed aveva fra le braccia il suo bambino. Si è presentata all'autorità ed ha chiesto un ricovero, e l'autorità ha disposto che le fosse dato il vitto. Ma la donna piangeva e voleva un ricovero. Quella donna non vuole staccarsi dal suolo natio, non ha timore di rimanere, vuole anzi morire tra le rovine!

*** *Bravi bersaglieri!* — Il corrispondente d'un giornale napolitano scrive:

« Noto qui per debito di giustizia che mentre i beccamorti si rifiutano al trasporto dei cadaveri già putrefatti, i bravi bersaglieri del 9° reggimento con lodevole ed impareggiabile abnegazione compiono solleciti e volonterosi l'opera umanitaria, animati, in parte, da quel nobile sentimento di generosa pietà di cui i militari han sempre dato splendide prove, ed in parte dall'esempio e dalle sollecitudini dei loro colonnello conte Brato Bruti, del maggiore Ricuperati, del medico maggiore Cocchi e di tutti gli ufficiali insomma che con attività ed amore presiedono all'opera di salvataggio e di sotterramento. »

Per i danneggiati.

Roma e Casamicciola.

Roma, 6 agosto.

(S.) — Stamane, per iniziativa della Società dei Reduci, si fece la passeggiata di beneficenza. Sei carri del treno militare [illegible] partiti alle otto da piazza del Macao ed hanno percorso le principali vie della città raccogliendo vesti e danari per i danneggiati del disastro d'Ischia. Ho visto il carro che ha fatto il giro del Corso: aveva attorno una grande fascia portante scritto a lettere cubitali: *Feriti per Casamicciola*. Sul carro c'era una guardia municipale che squillava la tromba chiamando all'appello i cittadini, e due signore sedute, vestite di nero, l'una con la medaglia dell'Indipendenza, l'altra con quella del Mille. Erano: la prima, la contessa Strozzi, e l'altra la signora Rosa Montmasson, la moglie ripudiata dell'onorevole Crispi, due signore che fanno sempre mostra di sè in tutte le feste e commemorazioni patriottiche. Sul carro era issata una grande bandiera tricolore abbrunata. Dietro veniva una grande quantità di curiosi.

Sul passaggio del carro si schiudevano finestre e balconi e ne piovevano involti di biancheria e coperte, pezzi di tela, camicie, giubbe, calzoni, ecc., che la guardia municipale raccoglieva ed ammucchiava sul carro stesso. Da quel che ho visto, la questua dev'essere stata discretamente abbondante.

Intanto si parla di tanto altro ancora che si andrebbero preparando; si vorrebbero istituire fiere di beneficenza, spettacoli e una serenata musicale al Pincio, mentre la Commissione eletta l'altra sera in Campidoglio sta pensando nel mistero il grandioso spettacolo... Peccato però che ci sia una difficoltà insormontabile, quella della stagione assolutamente contraria. Il Comitato romano avrebbe voluto trasformarsi di propria iniziativa, come ha fatto per le inondazioni dell'anno scorso, in Comitato centrale. Ma il Depretis ha avuto buon naso e lo ha nominato lui il Comitato centrale, con colore governativo e con sede a Napoli. E ha fatto bene. Il Comitato romano avrebbe fatto come quello dell'anno scorso; figuratevi che oggi, dieci mesi dopo le inondazioni, sono ancora depositate presso la Banca Nazionale parecchie centinaia di migliaia di lire, frutto della sottoscrizione per gli inondati, di cui la Banca non sa come disporre!

DALLE PROVINCIE ITALIANE.

Genova, 7 agosto. — (Penello) — Non tal ora abbandonato ad impeto lirico dicendo che Genova di fronte al disastro d'Ischia si sarebbe dimostrata degna del suo nome.

La pubblica sottoscrizione
Va come nave spinta da buon vento,

sorpassa di già le L. 40,000, raggiungerà fra pochi giorni le L. 100,000, e non si arresterà a questa cifra. Le liste dei sottoscrittori giungono in particolar modo al *Caffaro* ad ondate, a ruscelli, di guisa che il giornale, non potendo tutto assolutamente contemporaneamente, è costretto a pubblicare i nomi e l'importo a poco per volta, in vari numeri.

***

In questa sottoscrizione si svolgono fatti commoventi. Ora bambini che rinunziano a tutti i loro risparmi fatti nell'anno; ora giovinotti che destinano agli infelici isolani le somme raccolte per un viaggio, per un divertimento; qui sono operai fautori del riposo domenicale che lavorano una domenica per applicarne l'importo all'opera caritatevole. Che più? Un povero pretore rinuncia ad un mese del suo stipendio, L. 153, e le versa l'ammontare a questo patriottico scopo.

Un Comitato composto dei signori Gaspare Invrea, Pietro Gnastavino, Cesare Imperiale, Enrico Zunini e Carlo Malinverni, in quanto prima a pubblicare un numero unico, intitolato: *Carità*, al quale prenderanno parte i più noti scrittori di Genova.

La Società Cristoforo Colombo prepara intanto per domenica prossima all'Acquasola un grandioso *Festival* con fiera fantastiche, [illegible] di cavalli, di velocipedi, concerti, giuochi ginnastici, tornei, musiche, cori di 100 persone, ecc. ecc., con l'apoteosi finale (alla mezzanotte del 12) rappresentante: *Il trionfo della beneficenza*.

Animo, Torinesi, è questa un'occasione stupenda per fare una corsa a Genova: i vostri fratelli ve ne saranno riconoscenti.

Reggio d'Emilia, 7. — (Nello). — A seguito delle notizie datevi ieri, potete annunciare che oggi la Deputazione provinciale di Reggio ha mandato al prefetto di Napoli 3000 lire.

Il direttore generale delle carceri del Regno ha diramato una circolare alle Direzioni autorizzandole ad aprire sottoscrizioni fra gli impiegati, versandone l'ammontare al Ministero per vaglia postale. La somma già raccolta è molto considerevole.

Fabello. — In un banchetto che ebbe luogo alla radunanza della Sezione di Varallo del Club Alpino (Veggasi nostra corrispondenza interna) furono raccolte pei danneggiati dell'isola d'Ischia L. 226 75; un concerto dato nella stessa occasione fruttò L. 158. — E così in quella simpatica stazione alpina la carità raccolse la somma di L. 383.

Valdieri. — Per iniziativa del dottore Valle fu aperta nelle Terme una sottoscrizione per le vittime della catastrofe che fruttò L. 776 70.

Cuneo, 7. — Anche a Cuneo lo spirito di filantropia si destò vivace alla notizia dei disastri di Casamicciola.

Per iniziativa del sindaco, che stampò un lodatissimo invito alla cittadinanza, e per cura del giornalismo locale si raccolsero sino ad oggi lire 2338 90, e la sottoscrizione prosegue in ogni ordine di cittadini. Qui non si contano vistose offerte, egli è vero, ma il buon cuore e la filantropia si dimostrano generali nelle numerose per quanto umili offerte.

La Deputazione provinciale, in seduta del 6, ha votato un'offerta di L. 2000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Saluzzo. — La Giunta comunale votò un sussidio di L. 300 pei danneggiati di Casamicciola.

— Il Comune di *Potenghera* mandò al prefetto di Napoli L. 50. Venne inoltre aperta in quel paese una sottoscrizione.

(Nostri telegrammi part.)

SAINT-MORITZ (Engadina), 7, *ore* 10,40 *ant.*

La colonia italiana di St-Moritz raccolse in favore delle vittime dell'Isola d'Ischia lire 10,000.

I forestieri si mostrarono generosissimi nel concorrere per soccorsi.

Stasera avrà luogo nella sala del *Kurhaus* la serata drammatica e musicale progettata dal Comitato della colonia.

Fra le signore torinesi che fanno parte del Comitato, oltre alle già nominate signore contesse Albertoni-Corinna e Gazzelli-Rignon di Torino, sono pure a ricordare la contessa Mestatis e la signora Luigia de Planta pure di Torino, le quali coadiuvarono pure potentemente all'iniziativa presa dal Comitato di soccorsi.

PARIGI, 7, *ore* 1,15 *pom.*

Il Comitato della stampa parigina per soccorsi ad Ischia ha deciso che oltre alla grandiosa festa popolare da tenersi alle *Tuileries* si terrà una colossale tombola e si pubblicherà un giornale speciale sul genere del *Paris-Marcia* col titolo *Paris-Ischia*.

VIENNA, 7, *ore* 2 *pom.*

Ieri sera, a Baden, Giovanni Strauss ha diretto l'annunciato concerto a beneficio dei superstiti d'Ischia. Lo spettacolo ha avuto un grande successo.

Il conte di Robilant, ambasciatore d'Italia, prima di partire ringraziò l'illustre maestro della generosa iniziativa.

CASAMICCIOLA, 7, *ore* 1,30 *pom.*

(N. L.) — È arrivata a Casamicciola una compagnia di venticinque ginnastici livornesi

— È stato qui aperto un macello perchè la carne giungeva all'isola putrefatta

— La Compagnia Fiorentina assistente al salvataggio parte stasera insieme con quattro cannottieri romani.

— I Livornesi procedono alle disinfezioni dei vari locali.

Le disinfezioni generali si eseguiscono accendendo, tre volte al giorno, grandi falò di legna resinosa

— Gli operai e i cantonieri delle ferrovie proseguono nella costruzione delle baracche

Questo ascendono già a quarantadue

— I militari eseguiscono di continuo gli scavi, sebbene si abbia ormai perduta ogni speranza di dissepellire ancora dei vivi.

(Agenzia Stefani.)

Parigi, 7. — L'arcivescovo di Parigi prescrisse ai curati la questua per Ischia sino al 15 agosto.

Ultimi dispacci.

(Nostri telegrammi part.)

ROMA, 7, *ore* 4 *pom.*

Il ministro Genala si fermerà ancora a lungo a Casamicciola per dirigere personalmente i lavori di ricostruzione

CASAMICCIOLA, 7, *ore* 1,8 *pom.*

Venne stabilito che i cadaveri trovati sotto le macerie restino ivi sepolti coprendoli colle macerie stesse e con disinfettanti.

Gli operai delle ferrovie Romane hanno trovato dei valori per 350,000 lire.

VENEZIA, 7, *ore* 9,10 *pom.*

Il Consiglio comunale ha votato L. 1000 per i superstiti del disastro dell'isola d'Ischia.

ROMA, 7, *ore* 8,55 *pom.*

È giunto oggi il cardinale Altmonda, reduce da Napoli, ove visitò negli ospedali i feriti di Casamicciola

— Il ministro Magliani partì oggi, alle 2, per Livorno.

Il ministro Berti fermossi ancora a Roma

Depretis tornerà probabilmente nei primi giorni della seconda quindicina d'agosto

Allora si terranno nuovi Consigli di ministri. E si concreteranno i progetti da presentarsi alla Camera riguardo a Casamicciola, per cui attenderansi gli elementi per constatare l'entità dei danni

Finora deliberossi soltanto la prelevazione di 600,000 lire per la costruzione di baracche.

— È probabile che domani si ripeta la passeggiata di beneficenza.

Tutti i posti sono già presi per la rappresentazione del *Faust* al Politeama giovedì a beneficio dei danneggiati di Casamicciola

Prevedesi che l'incasso supererà le L. 3000

NAPOLI, 8, *ore* 0,42 *ant.*

L'on. Mancini, dietro incarico del Re, ha visitato l'Ospedale Ravaschieri, dove sono ricoverati i feriti del disastro d'Ischia

Fu ricevuto dal sindaco conte Grisso, dal prefetto Sanseverino, dal duca e dalla duchessa di Ravaschieri a cui espresse la Sovrana parola di encomio per l'opera pietosa.

— Una Commissione scientifica composta dei professori Guiscardi, Palmieri ed Achiorre, domani si recherà all'isola d'Ischia per studiarvi le cause della catastrofe.

— Continuano ad arrivare soccorsi di denaro da tutte le parti d'Italia.

— Continuasi pure l'invio di legname, ferramenti, operai, viveri a Casamicciola, Forìo e Lacco Ameno.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 7. — Anche la *National Zeitung* ha aperta una colletta a favore delle vittime d'Ischia. Essa dice che le relazioni cordiali esistenti tra la Germania e l'Italia non mancheranno di manifestarsi in questa occasione in modo efficacissimo. L'Imperatrice ha fatto rimettere all'ambasciatore Di Launay duemila lire per le vittime d'Ischia. Molti giornali fanno in questa occasione caldo appello alla pubblica carità. De Launay ha autorizzato diversi Consolati esistenti nell'Impero ad aprire sottoscrizioni

Aja, 7. — La sottoscrizione aperta ieri dalla Legazione italiana per le vittime d'Ischia, fruttò nel primo giorno oltre L. 1500.

Casamicciola, 7. — La popolazione chiede continuamente delle baracche per ricoverarsi collo masserizio salvato, sgombrando [illegible] quelle case abitabili, e tutti temendo di abitare le case in muratura per timore di nuove scosse. L'on. Genala, onde far ritornare la popolazione a vita ordinaria ed al lavoro, spinge più che mai alacremente la costruzione delle baracche

Bruxelles, 7. — Il ministro d'Italia ha aperto una sottoscrizione nel Belgio per le vittime d'Ischia.

Berlino, 7. — Il prodotto delle varie collette locali per le vittime d'Ischia sarà consegnato separatamente e direttamente al Governo italiano. Si rinunziò alla formazione di un Comitato per rendere più rapida la trasmissione delle somme

La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che l'Imperatore prescrisse di astenersi da ogni solennità sino al 26 novembre, pel 25° anniversario del giorno in cui prese possesso della Reggenza.

Casamicciola, 7. — La popolazione incomincia a riprendere le abitudini della vita ordinaria. Essendo cessata la distribuzione dei viveri alle persone atte al lavoro, queste in parte sono entrate al servizio del Genio civile, e come cottimisti per la costruzione delle baracche. La salute è buonissima tanto nella popolazione che nelle truppe

Napoli, 7. — In una seduta del Comitato unico venne provveduto alla nomina di delegati da mandarsi sopra i luoghi dei disastri, onde formare un censimento degli abitanti con la indicazione di quanti esistenti, di quanti morti, dei feriti e dei ridotti alla pura miseria. Ha provveduto che si eseguiscano i lavori per lo sgombro delle strade, e segnatamente quelle comunicanti con la campagna ed il mare. Ha provveduto per avere le notizie necessarie sull'accertamento dei danni e delle proprietà distrutte.

Casamicciola, 8. — L'on. Genala, d'accordo col prefetto, ha stabilito che i lavori di sgombro delle strade provinciali e comunali, già iniziati, vengano eseguiti dalla provincia. Tali lavori hanno il duplice scopo di riattivare la comunicazione fra i diversi paesi dell'isola e dar lavoro alla popolazione. Oggi deve giungere il prefetto Sanseverino e la sezione del Comitato municipale di soccorso.

Londra, 8. — Il Consolato d'Italia ha già ricevuto 700 sterline a favore d'Ischia dalla colonia italiana e da inglesi caritatevoli.

Misure sanitarie a Marsiglia.

Marsiglia, 4 agosto.

(Bernello) — Il vapore *Prince* delle Messaggerie marittime francesi, proveniente da Alessandria d'Egitto con 95 passeggieri, prenderà il largo da questo porto la sera del 31 luglio, inalberando la bandiera gialla.

Già il telegrafo aveva annunziato che durante la traversata due casi di cholera, seguiti da decesso, si erano manifestati a bordo di questo vapore, al quale fu rifiutato l'approdo a Napoli, e solo potè lasciare al Lazzaretto di Nisida la valigia postale per la necessaria disinfezione.

Questa Direzione sanitaria, giustamente sgomentata del pericolo cui si trovava esposta la salute pubblica per l'arrivo di questo vapore, non solo non gli permise d'entrare nel porto, ma ordinò che venisse ancorato al largo delle isole del Frioul, sotto severa sorveglianza, in attesa delle istruzioni che aveva chiesto telegraficamente al Governo.

Il ministro del commercio rispose subito con dispaccio imponendo a questa Commissione di prendere le più energiche misure, ricevendo quei passeggieri in un locale speciale completamente isolato da tutti gli altri quarantenari.

E così è stato fatto. Tutti i passeggeri di prima classe sono stati alloggiati in un locale appartato e diviso da quelli di seconda classe, fra i quali si erano verificati i due casi di cholera. Anche per le sale da pranzo si è osservata la medesima distinzione.

In quanto alle misure di disinfezione del bastimento, saranno complete. Già tutti gli oggetti delle cabine dove hanno avuto luogo i decessi erano stati gettati a mare. Le porte furono chiuse e sigillate, e tutto lo parati asperso di acido fenico ed altri disinfettanti. Gli sportelli furono tutti aperti, e per aumentare l'aerazione, parecchi ventilatori furono collocati a bordo. La durata dell'osservazione non è ancora stata fissata, e tutto dipenderà dallo stato sanitario delle persone che si trovavano a bordo e che finora è soddisfacente.

Un fatto a notare.

Una delle due vittime, la signora Chiarelli, lascia un bimbo lattante di pochi mesi che per le cure del comandante e del medico di bordo viene allattato artificialmente e si trova in perfetta salute.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

7, *ore* 4,10 *pom.*

— Stamane i ministri Magliani e Berti hanno conferito nuovamente e a lungo sulle similarità dell'aumento di circolazione delle Banche votato ieri in Consiglio dei ministri.

— Oggi si tenne una seduta preparatoria pel Concistoro dei cardinali.

Il Papa ha annunciato i nomi dei vescovi, che saranno proclamati in Concistoro.

È compreso fra essi il cardinale Alimonda, preconizzato arcivescovo di Torino.

VIENNA, 7, *ore* 3 *pom.*

Maurizio Scharf, il giovinetto delatore nel processo di Tisza-Eszlar, è giunto a Buda Pest insieme col padre. È stato accolto da una folla enorme.

Dicesi che egli abbia confessato di aver inventato il racconto dei fatti, che avrebbero potuto far condannare suo padre.

(Agenzia Stefani).

Atene, 7. — Le provenienze dalla Tripolitania saranno sottoposte alla quarantena di 21 giorni, da estendersi ai paesi ove non esiste tale quarantena. L'incrociatore *Parra* staziona fra Candia e il Peloponneso, sorvegliando le provenienze sospette.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

9, *ore* 8,55 *pom.*

Oggi al tocco l'ambasciatore Lefèbvre consegnò al Papa la risposta di Grévy suggellata.

— Il Consiglio dei ministri approvò l'espropriazione per utilità pubblica delle aree dei Prati di Castello per la costruzione del palazzo di giustizia e della caserma del Campo di Marte.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per l'erezione in ente morale dell'Asilo infantile *Vittorio Emanuele* a Monforte d'Alba.

BERLINO, 7, *ore* 8,20 *pom.*

Oggi, alle ore 2, il poeta Kraszewski venne rimesso in libertà mediante il pagamento di una cauzione di 30,000 marchi. Egli partì subito per Dresda in compagnia di un agente di polizia e del suo avvocato difensore.

— Dicesi che il Reichstag sarà presto convocato per approvare il trattato di commercio con la Spagna.

— L'addetto militare italiano, Bisesti, è ritornato dal congedo.

GENOVA, 8, *ore* 1 *ant.*

Ieri, alle ore 6 pom., ebbe luogo allo stabilimento della *Concordia* un banchetto di 50 coperti in onore del ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli.

Il pranzo era offerto dal Corpo universitario.

Intervennero ad esso tutti i professori delle Facoltà, il ff. di sindaco barone Podestà, un rappresentante del prefetto ed il presidente dell'Ospedale di Genova.

Il banchetto fu gentilissimo. Fra i convitati regnò la più schietta cordialità.

Al levar delle mense fecero applauditi brindisi il rettore dell'Università, il senatore Seconti, i professori G. B. Garibaldi, Ponsiglioni, Celesia, ed il ff. di sindaco, i quali tutti encomiarono altamente l'opera del ministro, specialmente per il progetto di legge sull'autonomia delle Università, e lo ringraziarono delle disposizioni date in favore delle scuole di Genova.

Il ff. di sindaco, barone Podestà, brindò al Re ed all'Italia che parteciparono alle gioie ed ai dolori del popolo, ricordando la visita di re Umberto all'isola d'Ischia, e fu applauditissimo.

Il ministro Baccelli espresse la sua profondissima affezione per Genova e ringraziò gli oratori.

Parlando poi dei progetti di legge per l'insegnamento superiore e popolare, manifestò i concetti a cui si era informato e le opposizioni fattegli.

Se i suoi progetti saranno respinti, disse, egli cadrà da ministro, col nome d'Italia in bocca e coi progetti nell'animo.

Se invece i progetti di legge finiranno per trionfare, egli porterà l'Università di Genova fra le primarie.

Brindò quindi a Genova, a re Umberto, eroe sui campi di battaglia, pietoso sui campi della sventura; a re Umberto, appartenente a quella dinastia di Savoia che fu la fortuna d'Italia.

Prima che il banchetto avesse termine, cioè verso le 9, venne fatta una colletta per Casamicciola.

(Agenzia Stefani)

Hong-Kong, 7. — La squadra francese è arrivata. 7000 uomini furono sbarcati nel Tonkin. La *Bouliere nare*, [illegible] forzato dai Chinesi, occupano Sontay e Ischulli. Si parla di bombardare Hué. Avvennero casi d'insolazione nelle truppe francesi.

Londra, 7. — L'ambasciatore francese Waddington, parlando innanzi alla Società operaia di Hastings, disse che la sua nomina è una garanzia delle intenzioni pacifiche della Francia verso l'Inghilterra.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Labore che l'Emiro dell'Afganistan rifiutò l'invito russo.

Cairo, 7. — Il Nilo al Cairo raggiunse i 18 cubiti. Si teme che straripi nell'Alto Egitto.

Vienna, 7. — La *Wiener Abendpost* annuncia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette, durante il primo semestre del 1883, dà un totale netto superante di 5,060,597 fiorini quello del periodo corrispondente 1882.

Parigi 7. — Le ultime notizie da Nandsin recano che Zamdink ha nulla da temere, benchè il nemico si avvicini fulvida sino alla portata di fucile. Diversi navi della flottiglia sono impiegate per inseguire i pirati.

Alessandria, 7. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 78, ad Alessandria 9. La proporzione delle guarigioni continua ad aumentare con rapidità. La decrescenza è attribuita all'inondazione del Nilo.

Madrid, 7. — I capi degli insorti a Badajoz erano il direttore del giornale repubblicano di Badajoz, e due tenenti colonnelli. Gli insorti, fuggendo, presero 750 mila pesetas dalla cassa militare.

Beyrouth, 7. — Iersera vi fu un secondo decesso di cholera fuori del lazzaretto.

Budapest, 8. — Ieri sera una grande folla, riunitasi davanti all'albergo ove la famiglia Scharf è discesa, fischiava e rompeva le finestre ed alcuni fanali. La polizia disperse la folla, in ciò facilitata da acquazzoni.

Parigi,	6	7
3 0/0 [illegible] ammortizz.	81 90	82 25
3 0/0 francese	80 27	80 77
5 0/0 francese	108 15	108 35
Rendita italiana	90 85	90 90
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 31 ½
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidati inglesi	festa	99 15/16
Obbligazioni Lombarde	294 75	295 —
Cambio sull'Italia	0 3/16	0 1/4

Borsa Ufficiale. — 8 agosto 1883 — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: 90 70 77 1/2.

Corso medio 90 70.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 88 60.

In liq. 90 88 92 1/2 fc.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 95 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 93 85.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in liquid. 2102 fc.

CASSA	da	a	da	a
Rendita 5	90 70	90 95	— —	— —
Francia	95 50	96 95	— —	— —
[illegible] 6/5	— —	— —	96 98	98 46
[illegible] 4/5	— —	— —	121	123 122 1/2

Circolare Bolaffi. — 8 agosto 1883 — [illegible] scritto che in generale [illegible] non è [illegible] affari. Le contrattazioni ufficiali dei mercati e [illegible] sono state poco importanti. [illegible] il denaro si mantiene sempre [illegible] ed i prezzi dei valori di Stato e di parecchi valori industriali della loro specialità.

Parigi arriva all'apertura in via della pluralità, e ieri successivamente chiuse ad 82 25, 80 77, 109 35, 0 0/0, inclusi gli ultimi dispacci che accompagnavano questi certi erano consoli nel constatare buoni compratori e tendenza eccellente.

Questa, crediamo, si manifesterà pure da noi stamane, se pure la deficienza di operatori non paralizzerà il movimento.

Ore 13

Ecco i prezzi di stamane:
Rendita per contanti 90 72 a 90 77
Rendita fine agosto 90 87 a 90 92.
Lotti Turchi 21 90 a 21 95.
Mobiliare 781 50 a 782 50.
Banca Nazionale 2100 a 2105.
Banca Romana 1100 a 1105.
Banca Generale 3 3/8 a 3 1/2.
Credito Mobiliare 250 75 a 251 25.
Credito Torinese 203 a 205.
Ferrovie 305 a 307.
Banca Subalpina Industria 216 a 217.
Ferr. Meridionali 479 a 481.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (corsi)	6	7
Farina 0 marsiglie pel corr.(*)	Fr.	57 — 57 25
» per settembre	»	57 75 58 —
» per i paesi ultimi	»	56 — 56 —
» per 4 mesi da settembre	»	60 25 60 50
Zucchero greggio 88 disp.(**)	»	54 75 54 75
» raffinato sesta disp.	»	107 50 107 50
» bianco 3 disp.	»	59 50 59 50
» per 4 mesi da dare	»	61 — 61 —

Liverpool, 7 agosto (corsi).

(*) — Vendite generali, fatte 12,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata balle 15,000.

Anversa, 7 agosto (corsi).

Petrolio — [illegible] quint. 9,75
» — Vendite » 45,000

Mercato stabile, prezzi buoni.

(**) Per 100 ch. netti, fob a Pernambuco.

ESTERO

Lettere Tunisine.

Tunisi, 3 agosto.

RITORNO DEL MINISTRO CAMBON.

(MARKIS) — Nella settimana ventura giungerà fra noi il ministro residente della Repubblica francese, sig. Paolo Cambon, reduce da Parigi, dove recossi, si diceva, per non più far ritorno.

Il Governo della Repubblica non ha trovato tra i suoi diplomatici altro uomo capace di continuare la scabrosa questione tunisina se non nel successore di Roustan. E difatti se in altre cose il Gabinetto di Parigi lasciò molto a desiderare, nella scelta del Cambon a ministro plenipotenziario in Tunisia ha dimostrato alta giudizio non ha, ma non vuole o non lo sa sempre applicare a dovere, per cui ora si trova negl'imbrogli.

Egli sarà apportatore di grandi novità da introdursi nella reggenza di Tunisi, fra le quali, si dice, ed è la più importante, quella di proporre al bey l'abolizione della Commissione finanziaria internazionale, contraendo all'uopo un imprestito di 5 milioni. Offrecchè egli pregherà il bey di non occuparsi ulteriormente della politica riguardante la reggenza della Tunisia, ma di lasciar tutto nelle mani della Francia, la quale, mentre lo lascierebbe in trono per rappresentare presso le altre Potenze il proprio regno, gli assegnerebbe uno stipendio di due milioni all'anno.

***

ANCORA SULL'ABROGAZIONE DELLE CAPITOLAZIONI.

Questa colonia non è affatto soddisfatta del risultato delle note scambiatesi fra l'Italia e la Francia circa l'abrogazione delle capitolazioni.

Essa sperava, ed a giusta ragione, che gli attuali uomini politici italiani fossero più forti nei loro propositi e non si lasciassero abbindolare dai loro colleghi d'oltre Caniso. Il giornalume francese canta vittoria, e ne ha ben d'onde. Chi mai si sognava che certi discorsi abbastanza seri fossero diventati oggetto di derisione presso i nostri vicini? *Gl'italiani in Tunisia saranno tutelati.*

Ce ne rallegriamo tanto. Che specie di tutela possiamo avere noi in Tunisi quando saremo amministrati in tutto e per tutto dai Francesi, in una regione non di loro spettanza?

Vogliamo sperare che prima della riapertura del Parlamento italiano l'attuale politica europea si modificherà; in caso diverso chi sta di mezzo sono gl'italiani che capitano in Tunisia per guadagnarsi di che vivere onestamente.

***

IL BEY E IL UMBERTO.

Mercoledì il bey riceveva la solenne udienza il nostro reggente il Consolato, cav. Raybaudi-Massiglia, latore di una lettera autografa di re Umberto, colla quale partecipava al sovrano della Tunisia il seguito matrimonio del principe Tommaso duca di Genova colla principessa Isabella di Baviera.

Il bey congratulossi col nostro rappresentante il Governo italiano e conferì al medesimo una delle più distinte decorazioni del suo Regno.

***

« GUIDA DI TUNISI. »

È stata pubblicata stamane la *Guida di Tunisi*, scritta in lingua francese, redatta per cura dei professori Rocchi Italboni e P. D. Ayrn. Venne dedicata al bey, il quale l'accolse favorevolmente.

È un lavoro di molta diligenza, avuto riguardo all'intreccio delle vie della città. Anche i caratteri della stampa sono puliti e non vi si scorge alcun errore.

Ancora del petardo a Trieste.

Trieste, 6 agosto.

(M.) — Vi mando qualche maggiore ragguaglio sull'esplosione del petardo, segnatavi ieri — fatto per se stesso di non molta importanza, ma che può dar luogo a qualche considerazione.

Erano passate le 10 quando sabato sera si udì una violenta detonazione in via del Sargente, la quale trovasi in uno dei quartieri popolati dalla classe operaia. Vi potete immaginare quindi se il violento scoppio non doveva cagionare dell'eccitazione nel pubblico in un correre ed un assembrarsi d'una calca straordinaria sul luogo ove avvenne la esplosione. In prossimità si trova la caserma delle guardie di polizia, dalle quali accorse prontamente un drappello.

Fatte le prime indagini, si trovò il suolo smosso e annerito per l'esplosione di polvere pirica. In seguito furono raccolti frantumi del petardo, dai quali si potè dedurre con certezza che l'oggetto esploso non era di latta troppo sonora: doveva essere formato d'un cilindro di latta, empito di polvere (non di dinamite per buona sorte), rilegato fortemente con spago e filo di ferro.

La Polizia pose le mani subito su due individui, ma questi risultarono affatto innocenti e dovettero essere rilasciati in libertà. Altri due giovani sospetti furono arrestati in seguito; ma anche questi poterono dimostrare l'alibi. Probabilmente in questo caso pure la Polizia se ne rimarrà colla voglia in corpo di trovare gli autori dello scherzo pericoloso.

È accertato, come vi scrissi ieri, che la esplosione del petardo fu una dimostrazione contro la Società dei Veterani, la quale teneva una radunanza per prelodere le ultime disposizioni concernenti la commemorazione del 2 agosto, trasportata a ieri, domenica. È probabile che, mediante il petardo, si volessero cacciare in fuga gli *esotici veterani* e interrompere sul più bello le loro discussioni. Ma forse, perchè l'ingresso in quella casa era sovverchiamente guardato, i *petardieri* gettarono il loro proiettile nell'andito della casa attigua.

***

La Società dei Veterani è formata di individui che di triestino non hanno proprio nulla nè lingua, nè sentimenti, nè aspetto. Parte sono tedeschi, parte slavoni del territorio e pochissimi di nazionalità italiana. Si rendono anche più esotici con un'assisa che potrebbe fare fortuna nelle valli della Carinzia o del Tirolo, ma non nelle vie di Trieste, sulle quali nondimeno essi hanno una maledetta smania di figurare, provocando i motteggi ed i sarcasmi.

Sono poche le domeniche ed occasioni festive ch'essi non sfilino con la banda in testa. Niuno contesta loro il diritto di ringiovanirsi come vogliono e di pensarla a modo loro; ma a loro volta dovrebbero comprendere che certe cose sanno di provocazione e null'altro.

Se la prudenza entrasse un po' più nei loro consigli, avrebbero dovuto lasciare nell'oblio la data nefasta del 2 agosto che ricorda tristi avvenimenti, penosi per tutta la cittadinanza triestina.

Io certo non intendo farmi apologista dei petardi e petardieri; ma nel tempo stesso giustizia vuole che ogni cosa si chiami col proprio nome. I signori veterani si persuadano una buona volta che sono in mezzo ad una popolazione italiana, sebbene entro i confini dell'Impero, e che certe manifestazioni teutoniche sono un insulto al sentimento ed al carattere della cittadinanza.

ITALIA

Le Associazioni politiche e gli studenti.

Sotto il titolo: « La politica ed i minorenni » un nostro amico, il chiarissimo prof. Tempia, ha scritto non ha guari un notevole articolo sulla *Rivista di Scienze sociali e politiche*. L'indole dell'argomento, che è di evidente opportunità, ed il modo con cui è svolto ci consigliano a tenerne parola. Noi crediamo utile che la stampa quotidiana, che di questioni urgenti si occupa, volga la sua attenzione anche a questo fatto e vi susciti una discussione benefica.

La questione non è nuova. Ma, veramente, se molte parole si spesero in favore delle Associazioni politiche degli studenti, poche se ne spesero contro. Il prof. Tempia indaga la verità sull'argomento in modo veramente coscienzioso, e dopo una seria disamina viene a concludere *contro*, ed invoca a ciò l'intervento dello Stato.

Vediamo le ragioni svolte dall'egregio professore; faremo seguire poi alcune nostre osservazioni.

Il Tempia, dopo avere ben determinato il concetto delle *classi*, dimostra ampiamente che una classe qualunque siasi riunita in sodalizio politico muovesi sempre e solamente per fini egoistici e per ciò solo è degna di tutta l'attenzione da parte dei governanti, dal momento che potrebbe da un istante all'altro trascendere nelle sue mire egoistiche e porsi in urto col resto della società.

Gli studenti per il loro continuo avvicendarsi non è che non formino una classe, anzi formano una classe molto numerosa (potrebbe ascendere a 28 mila individui), e molto terribile dal momento che essendo composta di giovani ed energici elementi è più facile a lasciarsi andare ad eccessivismi e ad esagerazioni.

Ora, gli studenti, come classe, non dovrebbero mai formare un sodalizio politico: questa è osservazione d'indole generale; altre poi e più speciali in fatti giuridiche e politiche controllano, per così dire, codesta conclusione.

« Quanto alla ragione giuridica, gli studenti, in genere, sono minorenni, non avendo la pienezza della capacità giuridica nell'ordine civile, non si sa perchè dovrebbero averla nell'ordine politico; l'associazione è un diritto di per se stesso tra il civile ed il politico; si dovrà permettere ai minorenni senza alcuna riserva l'esercizio di questo diritto quando loro si nega l'esercizio di tutti i diritti? »

La questione si complica qui quando sorgono le obbiezioni di coloro che non vorrebbero questo stacco profondo di maggiore e minore età.

Lasciando stare le più alte questioni filosofiche che in proposito si potrebbero fare, ed osservando solo il fatto naturale, normale, due sono i periodi nella vita: uno di preparazione all'azione, in cui le generazioni sono passive; uno di azione, in cui le generazioni superiori sono più propriamente attive.

Vi sono poi ragioni psicologiche per cui è da consigliarsi ai giovani, nel loro stesso interesse, l'astensione a troppo precoci professioni di fede, dal momento che queste ingrettiscono la mente e scemano la libertà, e spiritualmente osserva il Tempia essere inutile far dire ad un giovinetto che cosa egli sarà, mentre poi riescirà difficile alla fine della sua carriera stabilire veramente che cosa egli sia stato.

Infine è strano vedere oggi che la libertà di associazione è spinta sino ai più scontinati limiti, vedere i giovani specialmente ricorrere alle dimostrazioni ed alle processioni, a quei mezzi cioè più propriamente usati in tempi di assolutismo, nei quali la vita politica del popolo è ridotta a manifestazioni più negative che positive, a formule astratte, amplissime.

Ma un'obbiezione sorge qui. Dal 1815 in poi la gioventù si occupò molto di politica e nella politica sacrificò i giovanili ardori, salvo poi a mitigarli nella prigionia: ora, come fare a dar pascolo ai giovanili entusiasmi degli studenti? O che si pretende che si vogliano collo stare chiusi ore al giorno a tavolino?

Niente affatto. Qui appunto è dove lo Stato deve intervenire. Finora lo Stato nulla ha fatto nè per l'una nè per l'altra cosa, e molto può fare.

Potrebbe, per esempio, organizzare esercitazioni ginnastiche, le quali avvicerebbero all'inconveniente di dare, come si fa oggi, troppa prevalenza, unica prevalenza all'elemento nervoso; potrebbe promuovere istituzioni per sussidi e prestiti a beneficio degli studenti poveri, ecc. ecc., insomma tutte quel complesso di svariate istituzioni che, allontanando i giovani dalla politica, coltivano in essi i sentimenti più delicati, le attitudini alla disciplina ed alla legalità, unitamente a quelle attitudini alla vita muscolare la cui deficienza è un serio pericolo per la razza.

***

Adesso è opportuno notare alcune delle principali obbiezioni.

In primo luogo il pericolo che il professore Tempia crede di rilevare, che cioè la classe degli studenti, trasformatasi in sodalizio politico, possa produrre in certe date circostanze dei veri disordini e contrapporsi in modo formidabile a gravi interessi sociali, a voi pare affatto insussistente. Qui non si tratta già di formare una Associazione nuova, ma tutto o diverse Associazioni che non potrebbero altro che coalizzarsi o formare una comunione d'interessi e d'intendimenti, appunto perchè differenti sono gl'interessimenti e gl'ideali a cui le diverse Associazioni mirano.

Ma se anche ciò avvenisse, se anche tutti gli studenti in massa manifestassero la loro opinione su provvedimenti che direttamente li interessassero, questo non vorrebbe dir nulla. Questa è la via legale, normale, [illegible] a tutte le classi, trasformate o no in Associazioni politiche.

Nè sarebbe cosa agevole applicare una tal legge. Oltre che sarebbe considerata come una misura sommamente illiberale, bisognerebbe far questione di principii e noi sappiamo quanto diversi siano i principii su di un tal argomento. È ciò che notava il prof. Tempia.

D'altronde crede l'egregio amico nostro che col proibire agli studenti le Associazioni politiche si bandirebbe anche la politica dalle Università? Ci permettiamo di dubitarlo: nè possiamo ostinatamente e sempre condannarlo. La ragione per cui è sì tanta politica sui banchi della scuola, la ruliei anche più profonde di quelle dal prof. Tempia accennate. La straordinaria precocità dei giovani è un fatto che non si può negare. E questa precocità, oltre che fisica, è più particolarmente intellettuale: inoltre la complessità delle materie che si studiano oggi in confronto di quelle che si studiavano una volta, e l'eccessivo sviluppo nerveo-cerebrale li mette in grado di studiare più presto, non se ne più serenamente, degli uomini e delle cose.

Ancora: possono sciogliersi per legge le Associazioni, ma le dimostrazioni?

***

Ma ora il fatto che se tutti questi sono *empêchements* alla misura dal prof. Tempia invocata, forti ragioni vi sono in favore della medesima. Ricordiamo come la stampa e la pubblica opinione ebbero in diverse occasioni un'intenzione mitica, che celava un *desideratum* che non si osò ancora esprimere nel modo con cui l'amico nostro lo esprime.

Sul modo di risolvere questo *desideratum* ritorneremo a parlare in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta*.

CORRIERE GENOVESE.

La verità sulla succursale dei Giovi — Equivoci — Municipalità — Premio Barelli — Emigrazioni.

Genova, 7 agosto.

(PENALDO) — I giornali sogliono di quando in quando ripetere, a proposito della succursale dei Giovi, la frase ormai proverbiale: « i lavori procedono con grande attività. » Pure, avendo potuto esaminare le cose da vicino, sono in grado di dirvi con precisione ciò che vi ha di esatto in questa affermazione.

Certo l'impresa Ottavi, ed in particolar modo i sub-appaltatori fratelli Sburlati, lavorano con solerzia ed intelligenza grandissime; ma per contro l'ufficio locale del Genio civile, sezione Ferrovie, è in grande ritardo nella consegna dei terreni e case che cadono nella espropriazione. L'impresa non potendo così attivare contemporaneamente i lavori su tutta la sezione, ha già dato varie proteste per i danni, da liquidarsi a suo tempo. Si preparano così, col solito riprovevole sistema, elementi di lite (Vedi Guastalla, Charles e Picard, ecc.), cui poi si ovvierà con le solite transazioni, che finiscono sempre a carico — come è ormai d'uso — del Governo. È deplorabile che per capriccio o incuria di pochi impiegati si buttino in tal guisa i denari dello Stato dalla finestra. Quanto all'impresa, essa è troppo ben fondata legalmente in contratto per aver a temere che i danni provenienti dai ritardi governativi non debbano esserle largamente rifusi.

***

Nella riunione tenuta da alcuni deputati liguri al Oneglia e Porto Maurizio per la ferrovia da Ormea al mare, si dice da alcuni giornali che vi sia intervenuto l'onorevole Boselli. Credo il fatto insussistente, perchè il presidente del vostro Consiglio provinciale è attualmente in Milano per i lavori dell'inchiesta sugli stabilimenti meccanici. Probabilmente vi fu equivoco di nome col deputato Botelli.

***

Il Municipio ha definitivamente ceduto le sue scuole tecniche al Governo. Ghiochè altri ne jensi, io credo che gli insegnanti se ne troveranno col tempo molto avvantaggiati. Alcuni clericali si lagnano, dicendo che il Municipio avrebbe almeno dovuto prendere delle garanzie cattoliche contro un Governo ateo; ma a queste garanzie pensarà il solerte segretario comunale, che, anello di congiunzione fra il Comune e la Curia, ha attualmente nelle mani la vera direzione delle scuole municipali, sulle quali — a quanto mi si dice — riferisce egli stesso in Giunta.

Così si può far anche senza dell'assessore addetto alla pubblica istruzione e si guadagna in lepidezza.

***

Fra poche ore avrà luogo il pranzo che il Corpo accademico universitario offre alla *Concordia* al ministro Baccelli.

Se questo pranzo darà luogo a qualche incidente interessante, non mancherò di tenervene informati.

***

I danni dell'incendio Scerno-Gismondi non superano le L. 400,000; ciò dico per attenuare le esagerazioni.

Per la Svizzera.

Da Torino a Zurigo e viceversa.

Festa degli studenti.

Zurigo, 5 agosto.

(TOGA-RASA) — Su Zurigo si è scritto e detto tanto in questi ultimi mesi che se vi parlassi ancora della tanto bellezze che l'adornano e che la fanno parere un quartiere elegante di Parigi, pulito e tranquillo come un paese dell'Olanda, non farei che ripetere cose che già sapete.

Vi è nella Svizzera un antico detto popolare che suona così: *Dio a quelli che ama fa regalo del soggiorno di Zurigo.*

Se voleto farvi amare da Dio almeno per qualche giorno, non avete dunque che venir qui. S'incarica l'Agenzia Chiari di portarvi con la massima comodità, e in tal modo potrete dedicarvi interamente a visitare l'Esposizione e la città, ed all'amore di Dio, di cui parla il detto tedesco popolare.

***

Così scansata una descrizione che sarebbe riuscita non facile a me e noiosa a voi, vengo a parlarvi della festa degli studenti che anima da ieri la cittadinanza.

La città è tutta imbandierata, grandi drappi pendono dai balconi adorni di fiori e degli stemmi dei diversi Cantoni; le strade sono linde come una sala da ballo. Zurigo è vestita di gala per rendere onore ai suoi cari studenti che celebrano il primo cinquantenario della fondazione qui delle scuole superiori. Per essi, per la città, per la Svizzera intiera la festa è nuova, solenne, e qui accorsero per prendervi parte studenti e professori da tutta la Germania. Dall'Italia venne il prof. Moleschott.

***

Durante tutta la giornata è un passare e ripassare continuo di studenti a comitive per le vie della città, e si conoscono da un berrettino a colori vivi, senza visiera. Ciascuno di essi appartiene ad una corporazione, e le varie corporazioni si distinguono l'una dall'altra dal diverso colore del berrettino. Tutti inoltre portano una fascia tricolore a bandoliera, e questa, a quanto mi pare, è simile in tutti.

A vederli, questi giovinotti dai diciotto a ventiquattro anni conservano anche fra di loro un contegno serio e riservato, che nei nostri studenti, quanti delle dimostrazioni e del chiasso spensierato, parrebbe una posa.

Se ne vedono passare alcuni con varie cicatrici sul viso, frutto dei duelli fatti sempre con sciabole che hanno il solo taglio, nei quali si tirano solo alla faccia, per il bel gusto di cambiarsi... i connotati.

È uno strano disprezzo delle attrattive fisiche che vale a temprare quei caratteri di ferro.

***

Ma lasciamo dei costumi, che potrei dirne qualcuna grossa non avendo potuto conoscerli che superficialmente, e veniamo alla festa.

Nelle ore pomeridiane del giorno 4, secondo giorno della solennità, vi fu nel Tonhalle (che è una grandissima birraria in forma di teatro) un canto corale in onore delle arti belle.

Qui il canto corale è studiatissimo; e fra gli studenti vi è una Società detta appunto del *Canto corale*.

Si recarono poi con un vaporino a fare una gita sul lago sino all'isolotto Ufenau. Dopo il ritorno, alle nove della sera, ebbe luogo in città una bellissima fiaccolata fatta con le torcie a vento in onore del Governo.

Quest'ultima parte del divertimento riuscì davvero strana ed imponente.

Alle nove precise tutti gli studenti si trovarono ordinati lungo una delle vie principali e pronti alla partenza per il giro nella città. Se ne contavano centinaia e centinaia, e ciascuno aveva una torcia a vento accesa. Figuratevi che spettacolo e... che fumo.

Reso l'ordine con cui procedette la dimostrazione.

In capo alla lunga schiera quattro cavalieri d'ordinanza vestiti a stivaloni, calzoni bianchi serrati alla coscia, un corsetto di velluto ricamato, fascia tricolore a bandoliera, berretto piumato, e attorno ad essi i portatori di fiaccole.

Veniva poi la musica, indi una carrozza a 4 cavalli per gli studenti del Comitato della festa, vestiti in abito nero con una larga fascia a bandoliera che giungeva quasi sino ai calcagni. Seguiva la corporazione *Elvezia*, indi quella del *Canto corale*, poi il *Club artistico*, la società degli *Studenti tedeschi*, i *Liberi pensatori*, i *Selvaggi*, il *Corso del Politecnico*; tutte corporazioni studentasche.

Ciascun presidente di corporazione era in vettura a tiro a due, in capo ai suoi, alcuni dei quali gli erano d'attorno a piedi con le fiaccole accese e gli altri dietro alla vettura.

Ogni corporazione aveva il suo portabandiera in costume a cavallo, e vi era poi una suddivisione secondo la facoltà di studi, e ciascuna facoltà aveva una bandiera più piccola.

***

I quei mille giovani, agitando le fiaccole al vento, si mossero silenziosi, camminando a suono di musica, e a quel modo girarono la città. Giunti all'*Hôtel Baur* si fermarono, lo studente Bruniker fece un discorso ringraziando il Governo ed il consigliere di Stato rispose a nome del Governo.

Finiti i discorsi tornarono tutti: sorli al Tonhalle, dove vi era servizio di birra, e discepoli e professori presero posto in buona comunanza, parlando poco e bevendo molto. Quando fu di nuovo l'ora dei discorsi, Moleschott prese la parola e pronunziò parole pieno d'affetto all'Italia ed agli studenti, ai quali paternamente diede questo consiglio:

« Se voleto curare bene il vostro ingegno, andate meno alla birraria. »

E gli studenti lo applaudirono continuando a bevere birra alla salute del *giovine vegliardo*.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Cuneo. — *Consiglieri provinciali.* — In seduta del 6 della Deputazione provinciale furono proclamati consiglieri provinciali in surrogazione del quinto sestale per anzianità e di quelli altri che per qualsivoglia causa cessarono dal loro ufficio:

Pel mandamento di Cuneo, Bollano cavaliere avv. Michele, con voti 686 su 1146 votanti. — Id. di Busca, Rinaudo prof. cav. Costanzo, con voti 190 su 317 votanti. — Id. di Demonte, Floris cav. not. Michelangelo, con voti 215 su 259 votanti. — Id. di Limone e Tenda, Ribori commendatore avv. Spirito, con voti 250 su 318 votanti. — Id. di Alba e Diano d'Alba, Como comm. avv. Alerino, con voti 916 su 1639 votanti. — Id. di Canale, Barbero avvocato Giuseppe, con voti 451 su 1233 votanti. — Id. di Cornigliano d'Alba, Martina cav. dott. Luigi, con voti 730 su 1198 votanti. — Id. di S. Stefano Belbo, Incisa-Beccaria generale commendatore Luigi, con voti 580 su 670 votanti. — Id. di Carrù, Ribori nob. cav. Gio. Battista, con voti 594 su 775 votanti. — Id. di Bagnasco, Scheilino cav. geometra Gio. Battista, con voti 695 su 917 votanti. — Id. di Saluzzo, Bourelli cav. avv. Felice, con voti 424 su 463 votanti. — Id. di Cavallermaggiore, Filippi di Baldissero conte Vittorio, con voti 250 su 346 votanti. — Id. di Racconigi, Simondetti comm. avv. Giuseppe, con voti 445 su 705 votanti. — Id. di Revello, Papa di Costigliole conte Enrico, con voti 147 su 279 votanti; dichiarando sospesa per incumbenti la proclamazione del consigliere provinciale pel mandamento di Boves.

Portomaurizio, 7. — *Le feste ai deputati e Pon. Baccelli.* — *(Fidenia).* — A rendere più splendide le nostre feste, ieri mattina col diretto delle undici giunse fra noi S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Ricevuto alla stazione dal prefetto, dal cavaliere prof. Lanardi, regio provveditore, e degli onorevoli Massabò, Balsecchio, Borlo e Borelli, coll'intervento della banda cittadina, della Società operaia, del Circolo degli studenti colle rispettive bandiere, e dalla popolazione plaudente, il ministro Baccelli salì in carrozza e fece una gita sul lago sino all'isolotto Ufeman. Dopo il ritorno, alle nove della sera, ebbe luogo in città una bellissima fiaccolata fatta con le torcie a vento in onore del Governo.

Quest'ultima parte del divertimento riuscì davvero strana ed imponente.

Alle nove precise tutti gli studenti si trovarono ordinati lungo una delle vie principali e pronti alla partenza per il giro nella città. Se ne contavano centinaia e centinaia, e ciascuno aveva una torcia a vento accesa. Figuratevi che spettacolo e... che fumo.

Reso l'ordine con cui procedette la dimostrazione.

In capo alla lunga schiera quattro cavalieri d'ordinanza vestiti a stivaloni, calzoni bianchi serrati alla coscia, un corsetto di velluto ricamato, fascia tricolore a bandoliera, berretto piumato, e attorno ad essi i portatori di fiaccole.

Veniva poi la musica, indi una carrozza a 4 cavalli per gli studenti del Comitato della festa, vestiti in abito nero con una larga fascia a bandoliera che giungeva quasi sino ai calcagni. Seguiva la corporazione *Elvezia*, indi quella del *Canto corale*, poi il *Club artistico*, la società degli *Studenti tedeschi*, i *Liberi pensatori*, i *Selvaggi*, il *Corso del Politecnico*; tutte corporazioni studentasche.

Ciascun presidente di corporazione era in vettura a tiro a due, in capo ai suoi, alcuni dei quali gli erano d'attorno a piedi con le fiaccole accese e gli altri dietro alla vettura.

Ogni corporazione aveva il suo portabandiera in costume a cavallo, e vi era poi una suddivisione secondo la facoltà di studi, e ciascuna facoltà aveva una bandiera più piccola.

***

I quei mille giovani, agitando le fiaccole al vento, si mossero silenziosi, camminando a suono di musica, e a quel modo girarono la città. Giunti all'*Hôtel Baur* si fermarono, lo studente Bruniker fece un discorso ringraziando il Governo ed il consigliere di Stato rispose a nome del Governo.

Finiti i discorsi tornarono tutti: sorli al Tonhalle, dove vi era servizio di birra, e discepoli e professori presero posto in buona comunanza, parlando poco e bevendo molto. Quando fu di nuovo l'ora dei discorsi, Moleschott prese la parola e pronunziò parole pieno d'affetto all'Italia ed agli studenti, ai quali paternamente diede questo consiglio:

« Se voleto curare bene il vostro ingegno, andate meno alla birraria. »

E gli studenti lo applaudirono continuando a bevere birra alla salute del *giovine vegliardo*.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (12)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo sesto.

Lotario si fa sposo, e in me nasce una voglia matta di seguitarne l'esempio.

(Seguito).

La matassa era finita in quel punto. Fanny, mentre riponeva il gomitolo nel cestellino da lavoro, mormorò cogli occhi bassi:

— Credi che si possa amare sul serio soltanto a sedici anni?

Non era forse quella una mezza dichiarazione? Ero uno scimunito, un matto a torturarmi il cervello con paure.

Oh! se non fossero state presenti la [illegible] e le sorelle!

Mi accontentai di rispondere concitato:

— Si ama sempre finchè si possiede un cuore capace di sentire. Anche a quarant'anni, e forse più a questa età che prima.

— Ne è prova il tuo amico De Grecis, — entrò a dire mamma Enrichetta.

Mi parve che in così dire sorridesse maliziosamente.

Aveva già ella compreso qualche cosa?

Fanny mi lanciò rapidamente una occhiata di sottecchi, sperando certo che io non me ne avvedessi. Ma quello sguardo fuggevole incontrò i miei, fissi a studiare il suo bel profilo di madonna. Ella ritornò ai suoi gomitoli arrossendo.

Che scampanio a festa nel mio petto!

Gli sposi avevano stabilito di recarsi a Roma per passare in quella città gli ultimi giorni di carnovale.

Da Firenze Lotario mi scrisse una prima lettera.

***

Carissimo più che fratello,

Sono tanto felice che mi è impossibile il tacere.

Il dolore quasi sempre è egoista: si chiude in se, ed io stesso ne ho fatto più volte il triste esperimento. La felicità invece ha bisogno di espandersi; ed aveva ben ragione quel saggio, non mi ricordo più il nome, perchè oramai non ricordo più nulla all'infuori di questo mio incantevole idillio coniugale, il quale scrisse che un uomo il quale potesse volare nell'infinito, e mirare l'armonia dei mondi, non sarebbe lieto se non avesse cui manifestare la sua gioia.

Che cosa ho fatto io per meritarmi tanta felicità?

Riconosciamolo, amico mio. I veri saggi sono coloro che credono e non fantasticano intorno al dubbio.

Come venero in questo punto la fede ardente di mio suocero e di mia suocera! Sì, è vero! Vi è un Dio infinitamente buono, il quale ha cura di noi, e ci protegge, e vuol vederci contenti, e ci rende bene per male! Ed io l'ho bestemmiato tante volte!

Il brutto passato è per finalmente scomparso! Non ne rimane che un tenuissimo ricordo, e presto svanirà dinanzi alla gioia che è oramai la norma della mia vita, come i bianchi cirri cacciati dal vento d'estate.

Fui molto ridicolo! Me ne avvedo ora. Lo confesso a me stesso ed a te, amico mio, che sei, dopo la mia divina Eulalia, la miglior parte dell'anima mia; e nel confessarlo provo un sollievo, quasi un orgoglio della mia riconquistata dignità d'uomo.

No. Mia moglie non ha i capelli lucidi e lisci come usciti di fresco dall'acqua.

Perdonami una confidenza puerile. Che vaghi incresparnenti quand'io vi caccio per entro le mie dita febbricitanti di amore!

Quella tinta azzerrognola fra carne e pelle era ai miei stupidi occhi e non sulle sue guancie.

In quanto agli occhi di Eulalia, chi fu quello scemo che si sognò potessero mai sprizzare altro che raggi di amore?

Per dimostrarti quanto io sia ringiovanito, senti: ho fatto dei versi. Ti par possibile? Diventare di botto poeta a quarant'anni! E non sono brutti, anzi sono bellissimi, a giudizio, s'intende, di mia moglie, alla quale li recitai, e che li ripetè subito a memoria.

Non credere che io mediti di pubblicare il mio bravo Elzevir giunto a Torino.

Ohibò! Sono ritornato ai miei sogni giovanili. Nel sessantadue vagheggiavo la carriera diplomatica; oramai sarebbe troppo tardi e mi accontenterò di fare il politicante in paese. Ma in qualche modo voglio tentare di rendermi utile alla patria.

Santi che parabolani!

Ti scrivo mentre Eulalia si abbiglia per recarsi alla *Pergola*. Non avrà bisogno di acconciarsi gran che per far restare a bocca aperta tutti i Fiorentini.

L'abbigliamento è finito, ed io chiudo la lettera.

Ti scriverò appena giunti a Roma.

Eulalia ti saluta. Essa ha già scritto ai suoi parenti; tu però, se li vuoi, salutali tanto da parte nostra.

Una buona stretta di mano dal tuo Aff.mo *Lotario.*

Firenze, 4 febbraio 1880.

***

Cralletti mio dovere recarmi tosto dai signori Tiglietti per far loro i saluti di Lotario, e qual non fu la mia gioia quando vi trovai mamma Enrichetta, Matilde e Fanny? La signora Tiglietti aveva ricevuto quel giorno gli ultimi oggetti del corredo di sua figlia e stava disponendo il tutto in bell'ordine nei cassoni perchè potessero far bella mostra quando gli sposi tornassero del viaggio. Mamma Enrichetta e Matilde l'aiutavano in quella faccenda, ed io rimasi per un momento sola con Fanny.

Non l'avevo rivedata dalla sera del matrimonio di Lotario, ed erano passati cinque giorni. Mi avvidi che Fanny mi aveva il broncio, e pensai bene di scusarmi, senz'attendere un'interrogazione, adducendo la vera causa, cioè un grave processo che avevo dovuto studiare in quei giorni.

Fanny si rasserenò.

— Dunque gli sposi sono felici? — mi domandò.

— Felicissimi, a quanto appare dalla lettera di Lotario, che è certo una delle più schiette che uomo abbia mai scritto.

O m'ingannai, o Fanny sospirò.

In quanto a me avrei sospirato davvero se l'avessi osato.

Le calde espressioni adoperate da Lotario, per descrivermi la sua felicità, mi avevano acceso un fuoco sottile nelle vene. I biondi capelli di Fanny erano naturalmente ondulati. Oh come avrei voluto imprigionare le mie dita in quegli anelli d'oro!

Nella camera attigua la signora Tiglietti, mamma Enrichetta e Matilde erano affaccendate a riporre il corredo nei cassoni. Si udiva il loro ricalare e l'andirivieni dei loro passi. Fanny taceva ed io pure. Il tempo passava, e passava inutilmente.

Io che tante volte avevo tuonato in faccia ai giurati, commovendoli per un fior di mascalzone degno di mille forche, io starmene muto di fianco a Fanny, e non trovare il coraggio per proporle un'operazione elementare di aritmetica?

La vergogna mi assalse, e mi sentii un sudore. Mi avvicinai a Fanny, ed accostando quasi la mia bocca alle sue orecchie, le dissi:

— Canetta, senti una mia idea.

Compresa ella subito di che si trattasse tese il capo, e mi rispose:

— Quale?

— Sei forte in aritmetica?

Rialzò un po' sommesso il capo, e sorrise.

— Son io che tengo in ordine i conti della spesa.

— Non ti spaventa il residuo che rimane dalla sottrazione di quarantadue meno diciannove?

Spiccai le sillabe adagino, e mi accontentai di contare gli anni suonati, e come suonati!

Fanny fece un grande sforzo per restarsene seria, quindi scoppiò in un risolino che non aveva nulla di offensivo per me. Frenatasi, volse il capo dall'altra parte, e mi stese la mano, mormorando, col frammettere un risolino ad ogni parola:

— Ed è questo che ti disturba?

— Dunque? — incalzai.

— La differenza è zero.

E feci per sfuggirmi, ma io la rattenni per la mano che mi aveva stesa.

Avrei voluto mangiarla a baci in quel momento. Mi accontentai di baciarle il sommolo delle dita, secondo lo stile dei cavalieri del settecento.

Mamma Enrichetta ritornò. Che importava che non fossimo più soli? Oramai sapevo quanto potevo desiderare, e feci il nel salottino della signora Tiglietti il proponimento di non frapporr tempo in mezzo, ed scrivini colle zie Ariberto.

(Continua)

dente, venne accompagnato in Piazza Mosca alla Prefettura, ove gl'furono resi i preziosi oggetti ad una sfacciatella col nome, emulia degli avariati pezzi esegnati miralmente dalla nostra banda cittadina, smontata dall'abile maestro Beretta.

Altrove pure. Il ministro prendeva parte alla gita in mare, durante la quale s'intrattenne a discorrere famigliarmente dei suoi progetti che riescono ostici al nostro Parlamento, mentre sono copiati ed approvati dalle altre nazioni.

Durante la gita, la quale riuscì proficua a tutti, gl'illustri ospiti furono continuamente dalle bellezze naturali di quali ridenti paesaggi e foreri voti ardenti per la pronta attuazione della ferrovia da Genova al mare per la valle dell'Impero, e per la costruzione d'un grande porto unico fra le due città: opere che le loro ricchezze, la prosperità e la vita.

Finita la passeggiata sull'elemento infido, mentre gli ospiti si riunivano nel tempio Amedeo di Gamalia, S. E. visitò gli istituti delle due città ed ebbe una parola di lode e d'incoraggiamento per tutti i professori. In seguito prese parte all'ultimo simposio offerto al rappresentanti del Parlamento ed alle autorità sera, accompagnato dalla cittadinanza ed urbazza, entusiasmata dai discorsi e dagli attestati di benevolenza del ministro e degli onorevoli Massabò, Belvedere e Berio, parti in compagnia di questi, premettendo per l'anno venturo di condurre la sua famiglia a prendere i bagni a Portomaurizio.

Asti. — *A risarcire il* ... — Ci scrivono in data 5 agosto:

Nella *Gazzetta del Popolo* del 4 agosto corrente si leggeva una corrispondenza da Asti in cui si parlava di un banchetto dato all'ingegnere Adorni di questa città, per la onorificenza conferitagli in confermamento della croce della Corona d'Italia.

E ben ne sia. Non applaudo ignoro i meriti del nuovo insignito e come la medaglia meritata. Però la verità prima di tutto, *Amicus Plato, amicus Cicero, sed magis amica veritas;* e nel tesoro i ben meritati elogi del neo-cavaliere in quella corrispondenza, si offese un po' questa verità allorquando si chiamò l'ing. Adorni *primo promotore e progettista della strada ferrata Cuneo-Asti-Chieri.*

Pur riannodando quanto vada encomiato l'Adorni per l'attivo ed intelligente cooperazione all'effettuazione del progetto dell'importante linea, non si può a meno però che riconoscere che il primo promotore e progettista non fu il suddetto ingegnere, ma bensì il prof. *Vincenzo Porta* di Nizza Monferrato.

È tale verità questa che non sarà messa in dubbio, il quale d'altronde avanzerebbe di fronte ai inconfutabili documenti.

Il prof. Porta bisò in questa linea quando a tutti pareva ancor di mente infernale, meno a quell'illustre uomo che è il senatore Saracco, il quale ne prese le difese e tanto operò fino da allora da far decidere quel progetto passò nel regno dei fatti.

È giusto quindi che si dia a Cesare quel che è di Cesare.

Fobello, 6. — *Alpinismo, arte e carità.* — Vi scrivo da una delle più belle residenze estive delle nostre Alpi, da Fobello, la più simpatica terra della superba Valsesia.

Ritrovo estivo di una eletta società di signori dell'alta borghesia torinese, quest'anno Fobello, era designato come luogo di riunione alla sottosezione di Varallo del Club alpino per la sua annuale adunanza. A questo fine i signori soci numerosissimi accorsero la mattina del 5 corrente mese con a capo il loro degno presidente Pottino e illustre cav. Don P. Calderini.

Differenti sotto-sezioni, quali quella del Verbano, Biella, ecc., mandarono loro su eletti rappresentanti; nè vi mancava quella illustre sezione che è il rev. Padre Denza dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri. Non vi annoierò con farvi un sunto dell'adunanza del Congresso; mi basti il dirvi che il Municipio fobellese volle in questa circostanza mostrarsi degno dell'alto onore di dare ricetto ai signori congressisti.

Lasciate che passi pure sotto silenzio il simposio (a cui presero parte circa 120 persone) bene servito dal conduttori dell'*Albergo della Posta* signori Colla, che in questa occasione seppero soddisfare gli stomachi i più esigenti e perfettissimi che vi accenni uno fra i molti brindisi che, come sapete, sono in circostanze simili di tutto rigore.

Dall'illustre presidente cav. Don P. Calderini, tutti credo si aspettassero un brioso discorso alpinistico, quando invece, parlato, almeno in fatti e non a parole), con poche e colorite frasi intorno all'immane disastro dell'isola d'Ischia trovò la libra sensibile del numeroso uditorio e terminò con un caloroso appello alla carità dei presenti. E facendo seguire alle parole i fatti, inviò le gentili signore Rizzati Stefanina e Perazzoli a voler raccogliere le spontanee offerte. In 15 minuti o poco meno erano passate dalle tasche dei signori alpinisti sul banco della presidenza lire 225 75.

Commovente spettacolo: i forti figli delle Alpi anche nel miglior momento di allegria non dimenticano la grida di disperazione e dolore che partono dagli infelici fratelli d'Ischia! Bacco! una ripresa che l'Italia dall'un capo all'altro non ha che un cuore che dà gli stessi palpiti nei milioni di petti de' suoi figli. Alla nota triste una seconda del Calderini tenne dietro un brindisi brindisi del Padre Denza in onore delle molte gentili signore presenti, che volle assimilate alla pioggia di stelle cadenti!!!

Al levar delle mense tutti si diedero convegno per la sera nella capitale villa del cavaliere Lanza, dove si doveva dare un concerto instrumentale e vocale, sempre a scopo di beneficenza.

Attendendo la sera, buon numero dei congregati, preceduti dal Denza e dal Calderini, si recarono per un incantevole sentiero a Cervatto, dove la squisita cortesia, condita da molto brio, della signora Teofila Mondello, aveva apprestato ai convenuti un vino e liquori a profusione, inoltre era calata la sera e una bella ricerca illuminazione a palloncini dai poderi vicinanti e a lanci di fiamelle offrivano uno spettacolo sorprendente. Era lo stesso più stragrandemente illuminato della ricordata il Palazzo municipale, le ville Lanza e Rizzetti e *Piazza della Posta*. Ottimamente riuscì troppo del pari i molti e svariati fuochi di artificio.

Alle 9 1/2 pom. la villa Lanza, vero giardino artificiale, avvolta e dipinta in tutte pompa, dava in uno dei tratti di Lanza, autore apprezzato e intelligente di pittura, fu, so mi permettete la frase, presa d'assalto da un brigata di eleganti signore, molte in costume locale pittoresco del luogo e molte altre vestite di bianco pieno di buon gusto.

I signori alpini i con il loro cicerone hanno commosso alla numerosa colonia fobellese, stipendiata alla lettera il grandioso salone, le sale all'aperto, la gradinata e parte del giardino.

Un pezzo e quattro mani del *Simon Boccanegra*, suonato con bravura dalle signorine Lanza, aperse il concerto. La signora Chiarella, appoggiata sapientemente dal canto, con voce di mezzo soprano armonica assai e forte, ci procurava le più scelte sensazioni col canto da cui vera salva d'applausi la *Preghiera* del Tell, l'aria della *Favorita* nella *Giovanda* e Perla della *Fede* nel *Profeta*. Il giovane e simpatico signor Barbone, tenore, cantò pure con bellissima romanza, l'una del Tosti e l'altra di Mattei. Anche la signora Rizzati Stefanina suonava magistralmente una fantasia sui *Puritani*. Tutti poi si ebbero i più sinceri applausi. Ma bisogna soggiungere che ai signori e alla signora Lanza, la quale si mostrò una perfetta padrona di casa, il dove assolutamente tutto il merito del riuscitissimo concerto, il quale fruttava l'egregia somma di L. 153, che unita alle 225 75 precedute alla fine del banchetto sociale, fanno L. **3843 75.**

Questa somma, per quanto tenue in confronto dell'immensa sciagura, non formerà poco meno gradita agli sventurati, per i quali in questi giorni tutta la nazione s'intenerisce.

Un fobellese.

Val di Susa, 7. — (*Bene*) — Qui nel cuore delle Alpi Cozie la trista notizia del cataclisma di Casamicciola ha destato la più dolorosa emozione. Appena s'ebbe notizia di tanto disastro, Oulx, che non vuol essere a nessun'altra seconda per sentimenti di patriottismo e di filantropia, sentendo il Comitato, da ragguardevoli cittadini istituito, per sussidi ai danneggiati del terremoto.

Questo Comitato, costituitosi la mattina del 5 corrente, deliberava fosse fatta una colletta di lire 1 mari che in ozzetti diversi. Gli ingenti sarebbero esposti nella vasta sala comunale col nome degli oblatori, e quindi distribuiti ai singoli visitatori nella lotteria di duemila e più biglietti da cent. 25 cadauno da estrarsi la domenica 20.

È sperabile che l'Autorità non vorrà opporre ostacoli alla lotteria, che ha per solo ed unico scopo la beneficenza, alla quale senza distinzione di nazionalità in il concorrono a seconda dei mezzi. E questa della lotteria quivi è il mezzo più proficuo per ottenere maggior concorso nei sussidi ai disgraziati fratelli d'Ischia.

I membri del Comitato vanno in persona di casa in casa raccogliendo le obblazioni, e dallo due *passeggiate* già fatte si ha luogo di sperare che Oulx questa volta ancora non verrà meno alla sua generosità, di cui in tutte le occasioni diede ai nobili prove; e già si ripromette il Comitato di poter concorrere a lenire tante sofferenze, tanta sciagura con un obolo generoso, generosissimo relativamente al paese.

Chiusa Pesio, 6 agosto. — *Cronaca pretina.* — Domenica scorsa avvenne qui uno di quei fatti che non hanno bisogno di commenti, e la cui gravità è accresciuta dalla persona che ne è colpevole.

Essendo giorno di festa solenne, alcuni giovinotti si erano dati al divertimento del gioco del pallone nel cortile del *Caffè del Popolo*.

Caso volle che uno di giovinotti lanciasse il pallone nel giardino vicino posseduto da un prete, il reverendo C. T.

Naturalmente il ginnastore, senza pensarci due volte, animosamente si arrampicò su pel muro che divide il cortile col giardino, scende in questo ed in un momento raccoglie il pallone.

Non avesse mai commesso un simile delitto! Il poco reverendo, che, si vede, stava nel giardino, credette di commettere la sua proprietà, e senza tanti complimenti accoglie l'innocente giocatore con un colpo di rivoltella, forendolo gravemente alla gamba.

Il preto fu subito arrestato, ma, non appena spedita la lagna, mercè una cauzione fu messo in libertà provvisoria.

Speriamo che la severità della legge insegni al preto che non è bello farsi giustizia in quel modo.

Vignolo, 7 agosto. — *Rettifica.* — Nella corrispondenza da questo paese pubblicata il N. 215 della *Gazzetta Piemontese*, nella quale si trattava dell'elezione del consigliere provinciale, all'ultimo periodo erroneamente si scrisse: « Intanto per far conoscere al pubblico come l'avvocato Bellano sia in Vignolo amato e stimato, domenica, assieme moltissimi altri, fu acclamato consigliere provinciale, e la sua sconfitta venne festeggiata col sparo delle cannone a sparo del mortaretti. »

Si doveva dire invece: « L'avvocato Bellano, mesi or sono, essendo candidato al consiglierato comunale, » ecc...

Rivoltora. — *Festa operaia.* — Il giorno 10 corrente la Società operaia di Rivoltora (Carignano) festeggierà il quinto anniversario della sua fondazione inaugurando la bandiera sociale.

Sono invitate alla cerimonia la Società consorelle, le autorità e la stampa.

Il programma della festa è il seguente:

Dalle 9 alle 11 ricevimento delle rappresentanze, delle autorità e degli altri invitati.

Alle 11 1/2 servizio religioso.

Alle 12 partenza per il luogo del pranzo sociale.

Alle 2 discorsi inaugurali gli argomenti politici e religiosi.

Alle 5 scioglimento della riunione e ritorno alla sede sociale.

Alle 7 ballo pubblico a scopo di beneficenza.

Sottoscrizione pubblica

per i

danneggiati di Casamicciola.

Nona lista.

Totale lista precedente	L.	6,355 47
Avv. Giuseppe Blavet, di Briga	»	10 —
Gratiano e Noel	»	100 —
Oblazioni raccolte in Cavoretto il giorno 5 corrente, per iniziativa dei sigg. nob. Perino, Bambino e Carlevaris (1)	»	107 90
Oblazioni raccolte in Winterthur (Svizzera) dal sig. Ing. P. Verole (2)	»	155 —
Bertolotto vedova Laura Dupré-Fontana	»	20 —
Buonanno Gabriella Dupré-Parmentola	»	25 —
Bruno Luigi Dupré, agente di cambio	»	20 —
Luciano Bondonna	»	10 —
D. Mongenet e figli	»	50 —
Cipriano Rentin	»	50 —
Istituto Grillo (3)	»	36 10
Fabiani Emerenda	»	20 —
Fabiani Marco	»	10 —
Bonavera Francesca	»	5 —
Bonavera Adele	»	5 —
Signorina Giovannina Thomatis	»	2 —
Alessandro Thomatis	»	2 —
Rosa Gabrelli-Tardy vedova Montaldo	»	10 —
Cav. avv. Domenico Montaldo	»	10 —
Girolamo Garelli, capitano di marina	»	10 —
Contessa Elisa Ghilardi	»	5 —
Signorina Serafina Sapellani	»	3 —
Cav. Luigi Sapellani	»	3 —
Domenico Evasio	»	2 —
Vittoria Giacerona	»	10 —
Ricardo Orgitta	»	5 —
Comm. Costantino Baer	»	20 —
R. Nasciuimbene	»	10 —
Giuseppina Tarenzio	»	5 —
A. G.	»	5 —
Martinello Enrico fu Felice	»	100 —
Martinello Rosa Galeagno	»	50 —
Mondello di Bastian	»	40 —
Ballotta cav. Francesco	»	5 —
A. de Bonetta-Lyonne	»	5 —
Carlotta Colletta	»	5 —
Ing. Stanislao Robiland, Ratibor Cilesia	»	20 —
Ricordo di una vincita al lotto	»	14 —
Raccolte di Recanzone (Cuneo) dal signore avv. Paolo Scanzio, presore (5)	»	67 —
Un notaio scritturale	»	1 —
Raccolte dal sig. Gerardi Tedaldo, capo-macchinista nella tipografia Paravia e Bagnoli a Parigi, fra le persone della stessa tipografia, il quale con nobile slancio di carità verso la pel la bontà di ben promotore di questa sottoscrizione ne prima della definitiva costituzione del Comitato franco-italiano (5)	»	44 50
G. S. (6)	»	10 —
Famiglia di Mc-gay-Genovese	»	100 —
I. e. Orazio Chiozzari	»	25 —
Società pedagogica di Torino	»	10 —
Contigli Gerosa	»	5 —
Personale addetto all'Officina governativa carte-valori (somma da elenco a parte)	»	193 10
F. R.	»	10 —
Chiorazzillo Emanuele e Brigida coniugi	»	20 —
Cav. Cesare Girioli	»	40 —

(1) Bancora comm. C. F., lire 5 — Perino M., signora, 3 — Perino M., 1 — Gandolino G., 3 — Lovenzo V., 1 — Perino M., 2a, 1 — S. R., 1 — S. R., F., 1 — Ricca G., 1 — Rocci G., 0 50 — Perino G. e M., 0 50 — Signorini G., 1 — Fontana G., 0 50 — Pastoris C., 2 — Zuberi F., 3 — Viola N., 5 — Zanni A., 1 — Mogliani A., 0 50 — Perino I., 10 F., 1 — Bogliani E., 3 — Perino D. e M., 3 — N. N., 1 — Perono G., 1 — Lattes M., 2 — Garbero L., 3 — Perono G., 1 — Municelli C., 1 — Rigat F., 2 — T. E., 2 — Savoglia B., 3 — Gioventù, avvocato, 2 — Dutti, cav., 1 50 — Sacchella D., 5 — Piana A., 0 50 — Gallea B., 0 50 — Ferrero, sorelle, 3 — Signorini N., 1 — Bosco G., 0 25 — Corte V., 0 50 — Lovesio D., 0 50 — Coggiola G., 0 50 — Rosatelli, 0 50 — Perino G. fu F., 1 — Bellagia F., 2 — Coggiola G., 0 50 — Bellini, Israelli, 1 — Maccario C., 0 50 — Garigilo G., 0 25 — Nasio M., 0 50 — Bosco M. e M., 1 — Bianco B., 1 50 — Lupo M., 1 — Bonivardi L., 1 — Grimaglia F., 1 — Lupo R., 0 50 — Bosco G., 0 50 — Carosso M., 0 10 — Gambogo F., 1 — Lovesio G., 0 50 — Rosso G., 0 50 — Perino V. fu F., 0 20 — Prino F., 1 — Mellino A., 0 50 — Nasio G., 0 50 — Mazzotti P., 0 50 — Bonfano G., 0 50 — Lisella L., 0 50 — Bosco G., 1 — Richetta R., 1 — Saraglia G., 0 50 — Quaretta C., 1 — Rinaudo A., 0 50 — Bosco G., 1 — Bosco M., 0 10 — Tosco P., 0 50 — Tosco T., 0 25 — Signorini B., 0 50 — Perino G., 0 50 — Perino V. di M., 0 25 — Grigilo G., 0 50 — Grigilo G., 0 50 — Carabo F., 1 50 — Mignetti M., 1 — Chiesa R., 1 — Meunier C., 0 50 — Bosco A., 0 50 — Mureda C., 0 50 — Fantino A., 0 50 — Bosca S., 0 50 — Masario M., 0 50 — T. V., 1 — Palma A., 0 75 — Gamaglia F., 0 50 — Mola G., 0 50 — Valle M., 0 50 — Chiesa S., 0 50 — Assandro P., 0 50 — Cosgando A., 2.

(2) Ing. P. Verole, L. 50 — Turbadi Giuseppe, 10 — E. suoni Ilyna, 5 — W. 1850, 5 — F. L., 5 — Verole, 5 — Ing. L. Vinda, 5 — Famiglia Morel, 20 — Cattaneo Giovanni, 5 — Mazzola, 5 — H. Gennari, 5 — J. Weber, 5 — J. Plan, 5 — Augusto Turrini, 5 — E. Lucchini, 5 — Alb. Koechlin, 5 — A. Müller, 5 — Wartmann, 5 — Schweizerische Locomotiv-Fabrik, 2 — Ch. Brown, 5 — V. Brugger, 5 — H. Bossard, 5.

(3) Direttore dell'Istituto, L. 10 — Tessaro I., 5 — Grillo, 2 — Grillo, 2 — Albri, 2 — Gallo, 2 — Frezzoni, 2 — Enrici, 1 50 — Gal, 1 — Bertolo, 1 — Schiavi, 1 — Tonni, 1 — Tesorotto, 1 — Schiavi, 1 — Carossino, 1 — Grillo, 0 50 — Gozzi, 5 — Amelli, 0 25 — Chiapperone, 0 20 — Polverelli, 0 50.

(5) Municipio di Racconigi, lire 10 — Amilcare, sin. ann. 2 — Cocito, assessore, 1 — Gilardino, id., 1 — Gilli ode notaio, segretario, 2 — Avv. Bello, pretore, e sua famiglia, 10 — Pirinoli, 5 — Perotti, 2 — Tonetti, cancelliere, 3 — Bertone, 1 — Bessone, studente, 1 — Giordano, 1 50 — Marchisio, ingegnere, 1 — Avana, id., 0 50 — Molineri, 1 — Rabbia e sua famiglia Gobetti, 4 — Viale e sua famiglia, 2 — Fratini fratelli, 1 — Pepino, 1 — Bellino, 1 — Caraglio, 1 — Casa Ghigo, 2 — N. N., 2 — Rosalino, 1 — Papino, 0 50 — Fenoino, 2 — Giordano, 1 — Bonzone, 0 50 — Società operaia di Racconigi, 5 — Bonfiglio, 2 — Galliando, 0 50.

(6) Bugnone, franchi 3 — Enne, 2 — Garuzzi, 5 — Monnier, 1 — Schiani, 1 — Bouchet, 0 50 — Dessart, 0 50 — Calligaro, 0 25 — Denis, 0 50 — Rossi, 1 — Vassallier, 0 25 — Bert, 0 50 — Leytrat, 0 25 — Maria, 0 25 — Martin, 0 50 — Ribbert, 1 — Beaugastini, 1 — Gonzil, 0 50 — Rochat, 1 — Vivien, 0 50 — Monoy, 0 50 — Minoux, 0 50 — Delamarre, 0 50 — Le petit Léon, 1 — La petite Jeanne, 0 50 — Lallement, 0 50 — Lacro x, 2 — Bessat, 0 50 — Chansaine, 0 50 — Kuchnarchis, 1 — Deyssié, 0 50 — Baillaniini, 0 25 — Benedetto, 1 — Comet, 0 50 — Jouanallo, 0 25 — Canosso, 0 50 — Lisalonna, 0 50 — Cavé, 0 50 — Corulli, 1 — Joseph, 0 25 — Dessaire, 0 25 — Alle, 0 50 — Sarta, 1 — Bonaso, 2 — Dantin, 0 50 — Charpanel, 0 50 — Rocco, 1 — Quaranta Noel del Pallon, 1 — Officeri, 1 — Pegliadino, 0 50.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 8 agosto

***Athenæum* e giornali di beneficenza.** — Si è costituito in Napoli, sotto la presidenza del comm. prof. Palmieri, un Comitato che studia di vendere in accordo ai poveri danneggiati d'Ischia con un *album* mondiale di autografi.

Il Comitato ha diramato una circolare a tutte le celebrità più distinte, a tutte le individualità più spiccate nelle lettere e nelle arti non solo d'Italia ma del mondo intiero, chiedendo un autografo bravissimo, un motto, un verso, uno schizzo.

Di ogni autografo il Comitato farà dei *fac-simili*, li rinnirà in *album*, ed ne distribuirà editore il spargerà pel mondo a centinaia di migliaia d'esemplari.

Il netto ricavo sarà versato nelle mani del prefetto della provincia di Napoli per soccorrere i sopravvissuti di quella immane catastrofe.

.. Un altro Comitato puro napolitano, composto dei signori Barbaro-Forleo, Abbamonte, De Martino, Caristo e Tocco, si è fatto promotore di un giornale artistico-letterario, numero unico, in gran formato, il quale avrà la collaborazione dei più illustri scrittori e artisti italiani e stranieri. La vendita si farà a totale beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

.. L'editore Carlo Bertini di Napoli annunzia una « pubblicazione a vantaggio dei superstiti di Casamicciola, » nella quale l'isola d'Ischia sarà illustrata e descritta letterariamente, storicamente e scientificamente, e saranno raccolti scritti inediti di Cantù, di Capuana, di Carcano, di Cardarelli, Cavallotti, Dennicis, De Zerbi, Guerrini, Rapisardi.....

L'opera sarà contenuta in un elegante volume, sesto Le Monnier, di oltre 100 pagine; e verrà pubblicata intorno alla metà di questo mese. Costerà due lire.

*** Esito degli esami nel Convitto Nazionale Umberto I.** — Ora che la prima sessione d'esami è chiusa, crediamo bene far conoscere l'esito degli esami finali degli alunni di questo Convitto Nazionale Umberto I. Sopra 180 inscritti 167 furono promossi all'esame degli esami in fin di giugno. Di essi, oltre di quelli che poterono godere del favore, circa un terzo vennero promossi senza esami; e così in 23 allievi del Liceo e 22 su 63 della prima quinta classi ginnasiali. Parecchi degli esaminati conseguirono la promozione in tutte le prove; gli altri, in gran parte, non hanno a riportare che una o due prove.

Ma i migliori risultati li porsero i 25 convittori licenziandi dai vari corsi dell'istruzione secondaria. Dei 7 allievi del 3° anno al Liceo, l'Eusebio Ramella morì in tenera d'onore cogli otto decimi, l'Armando Livadero ottenne la licenza col sotto decimi con distinzione; gli altri cinque la conseguirono cogli esami.

Ci que su otto licenziandi del Ginnasio ottennero il diploma. Gli 8 licenziandi della Scuola tecnica furono tutti promossi: e così sarà, specialmente dei due licenziandi dall'Istituto tecnico, dei quali uno si cimenterà nella prova definitiva degli esami. — Di 25 licenziandi adunque 22 promossi.

Questi risultati non hanno bisogno di commento: fanno onore agli allievi ed a chi li dirige.

*** Gemma Luziani.** — Al recente concorso del Conservatorio di Parigi fu giudicata degna di primo premio la pianista Gemma Luziani.

Per chi sa quante difficoltà bisogna superare perchè un'artista straniera ottenga quest'alta distinzione dal Conservatorio parigino, questa notizia, oltre che consolante che senza un merito reale ed un lavoro assiduo all'ambita corona non si può aspirare.

La Luziani, fra l'infinità dei bambini precoci che pullulano dappertutto, dava le più belle speranze: oggi che queste speranze sono realizzate se ne rallegra sinceramente chi è stato fra i primi a valutarne che in lei c'era la stoffa di una artista che avrebbe fatto onore all'arte italiana.

Gemma Luziani era ieri l'altro di passaggio a Torino, ove però non si farà altro che quest'autunno a l'una ventura.

In qualunque epoca può esser certa che i Torinesi, che tanto la festeggiarono bambina, le faranno la più lieta accoglienza ora che si presenta artista fatta.

V.

*** L'Estudiantina espanola.** — Il primo concerto della *Nueva Estudiantina espanola* è fissato per venerdì, 10, al teatro Vittorio Emanuele.

L'Estudiantina, composta di 15 suonatori di *bandurrie*, chitarre, violini, tamburelli e castagnette, nel suo tradizionale e pittoresco costume dell'Università di Salamanca, è preceduta da bellissima fama, avendo già dato degli applauditi concerti al Grand'Opéra di Parigi, al Reale di Bruxelles, al Gran Teatro di Liège, al Palmen Garten di Francoforte, all'Esposizione di Zurigo, ecc.

Dice un manifesto:

« La musica non è per questa comitiva un mestiere; il viaggio da questi giovanetti intrapreso durante le vacanze universitarie, ha per loro il doppio scopo di diletto e d'istruzione, ed i prodotti dei concerti ch'essi danno nelle varie città sono destinati, dedotte le spese, alla Cassa di beneficenza per facilitare i mezzi agli studi poi non agiati. »

*** Arena Torinese.** — Si annunzia per domani sera la 5ª rappresentazione del primo attore comico comm. Carlo Lolli col dramma storico in 6 parti di Rinoli (Falstaff) nuovo per Torino, intitolato *Bottarello*.

Avviso agli amatori di novità ed al frequentatori del teatro del Corso San Maurizio.

*** Teatro Balbo.** — Ha avuto discreto accoglimento ieri sera il dramma popolare di Pietracqua *Fonde gnelina*, nuovo per le scene del Balbo, ma non per Torino, dove fu rappresentato parecchi anni or sono.

Vi si distinsero fra gli altri il Gemelli, il Vasseur, la Gemelli, la Rosina, la Reynaud, ecc.

Stasera: *Moschin, Moscon e Compagnia* tolto dalla nota commedia *Garani, Minard e Comp.*

*** Professori per le scuole municipali di Reggio-Emilia.** — È aperto fino al 20 corrente un concorso per titoli, ed occorrendo per esame, ai seguenti posti vacanti nelle civiche scuole municipali di Reggio-Emilia:

Canto, principii d'armonia e direzione, L. 2000 — Violino e viola, L. 900 — Clarinetto e contrabbasso, L. 600.

Il direttore della Scuola sarà anche maestro concertatore e direttore d'orchestra per gli spettacoli ordinari del Teatro Municipale con speciale retribuzione da pagarsi dall'impresario.

Gli altri maestri saranno di diritto professori d'orchestra.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 8 agosto

*** Pei danneggiati dell'isola d'Ischia.** — Le somme versate a tutto ieri alla Tesoreria municipale di Torino pei danneggiati dell'isola d'Ischia ascendono a L. 32,369 19.

*** Regate sul Po per Casamicciola.** — La Società canottieri *Armida*, che già ha concorso nel soccorrere i poveri danneggiati d'Ischia per una discreta somma, studia ora il miglior modo di raccogliere nuovi sussidi a quello stesso scopo per mezzo del pubblico spettacolo di regate sul Po a pagamento.

Per porre in atto questo suo progetto la Società *Armida* ha bisogno del concorso delle Società di canottieri consorelle e soprattutto del concorso della popolazione di Torino.

Il totale provento delle regate verrebbe erogato a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

È da augurarsi che la benefica idea della Società canottieri *Armida* possa avere al più presto la sua piena attuazione, e non è neppure a dubitarsi che il pubblico torinese concorrerà numeroso a questo divertimento portando il suo obolo a quei poveri derelitti.

*** Lo stabilimento Ferrato.** — Ci siamo occupati altra volta di questo stabilimento per la fabbricazione delle armi da fuoli, uno dei più importanti della nostra città, unico nel suo genere in Italia ed anche all'estero, e ce ne siamo occupati per una gravissima minaccia che incombeva su esso, quella cioè di venire chiuso dal suo stesso proprietario, il cav. Ferrato, in causa di mancanza di lavoro.

Il Ministero della guerra, per una esagerata paura che il dare commissioni di forniture d'armi da fuoli esclusivamente al Ferrato venisse a costituire un monopolio a favore di quest'ultimo, adottò per le forniture di armi il sistema dei concorsi. E fin qui non vi sarebbe nulla di irregolare. Solo il Governo mise le condizioni del concorso su tali basi che torna impossibile ai fornitori coscienziosi e serii il potervi accedere.

Questa è la ragione per la quale il cav. Ferrato è indotto a chiudere il suo stabilimento.

Nell'imminenza di questo provvedimento che toglie il pane a circa 200 operai una certa agitazione si va ora facendo nelle sfere industriali, nei Circoli operai della nostra città, allo scopo di trovare un mezzo qualunque scioglimento a questa crisi che ha colpito un così importante stabilimento.

Intanto a questo proposito riceviamo dalla Direzione del Circolo operaio liberale di Torino il seguente comunicato:

Il Consiglio direttivo del Circolo operaio liberale, in una seduta delli 7 corrente, udita la relazione fattagli dal suo presidente sulle cause che provocano la chiusura dello stabilimento Ferrato;

Rilevando che la negata a dalla chiusura più di duecento operai restano senza lavoro, con grave danno degli interessi morali ed economici della nostra città, delibera che si abbiano a promuovere d'urgenza serii ed energici provvedimenti in proposito dal Governo nell'interesse delle classi operaia, a tutela del lavoro nazionale ed a salvaguardia del decoro di Torino industriale.

**** Il più veloce Bargussi.** — È giunto nella nostra città il corridore Bargussi.

Egli sfiderà l'uomo-vapore Fermino Lampiorse che trovasi fra noi. La gara avrà luogo probabilmente domenica nelle vicinanze di piazza d'Armi.

Ne riparleremo.

**** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società cooperativa fra comunali ed impiegati di commercio.* — A norma di precedenti avvisi, l'assemblea costituente della Società in intestata per questa sera, mercoledì, ore 8 1/2, nel locale di Borsa, gentilmente concesso dall'onorevole presidenza della Camera di commercio.

Alla stessa non potranno aver parte che i soci definitivamente accettati, i quali sono caldamente pregati di non mancare.

Il Comitato promotore.

— *Società falegnami ed affini.* — Trovandosi presso questa Società vacante la carica di cassiere-bibliotecario, s'invita colui che fra i soci intende coprirla, di far pervenire alla direzione una domanda in buona soggellata non più tardi del giorno 16 agosto 1883.

Per schiarimenti ed assensi rivolgersi alla Direzione della Società.

**** Orologio smarrito.** — Chi avesse smarrito, la scorsa domenica, un orologio in un vagone delle ferrovie da Lanzo a Torino, potrà ritirarlo rivolgendosi al nostro Ufficio e fornendo le indicazioni necessarie atte a riconoscerne l'identità.

**** Cani mordenti.** — All'Abbadia di Stura un cane sospetto d'idrofobia morsicò altri tre cani. La guardia rurale, saputa la cosa, si recava ad ammazzare i tre cani morsicati, ma quello sospetto non si poté mettere in mezzo.

**** Nel Po.** — Ieri, verso le ore 3 1/2 pom., certo P. Adolfo, d'anni 22, andato a bagnarsi nel Po, mia voi non attraversando l'acqua da una parte all'altra gli mancarono le forze e scomparve nell'acqua. I Pretori fortunatamente e Giuseppe, che lo videro di vista, accorsero subito in suo aiuto e lo trassero a riva sano e salvo.

**** Per attraversare un Corso.** — Un ragazzo d'anni 6, per nome C. Carlo, volendo, ieri sera, attraversare il corso Vittorio Emanuele II (angolo via S. Massimo), inciampò e cadde al suolo riportando una frattura al braccio destro. Una guardia municipale ad mezzo d'una vettura pubblica lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, dove lo medicarono, e poscia i suoi parenti lo portarono alla loro abitazione in via Accademia Albertina.

**** Fra marito e moglie.** — Verso le 10 di ieri sera in una camera di via Pellerina vennero a diverbio tra di loro i coniugi C. Pasquale e altro alle mani, la moglie afferrava una pentola di creta e la lanciava contro il marito, il quale riparò due fortate alla testa guaribili in giorni 6.

**** Allenti militarmente?** — Da un po di tempo s'aggira per Torino con a consorte dall'apparente età d'anni 25, bruno, coi baffi neri, che qualche sera non contenendosi ora impegnato, ricorre ad introdurre il naso col pretesto d'utilizzar camere. E ieri entrato nel mobile emporio al num. 8 Maddalene, interrogato in Corte d'Appello, n. 7, al 3° piano, all'quale non diede alcun conto ne antecedenti di sorta. La sconosciuta passò da uno nella camera della R. e simulando per tempo, mentre la padrona dormiva, scomparve involando un orologio a pendolo portante l'effigie di Garibaldi, del valore L. 80, nonchè una coperta da letto e due tovaglie del complessivo valore di L. 31, compresa la chiave della camera stessa. Quest'ultimo due rinvenuti già a farla franca in diversi luoghi, perciò si avvisano gli affittacamere di stare in guardia.

**** Mandrogolo.** — Venne operato l'importante arresto di P. Giovanni, d'anni 18, da Casale Monferrato, qui residente, perchè manutengolo in diversi bisbocci avvenuti in piazza Emanuele Filiberto.

**** 2000 pajoni sequestrati.** — Ieri vennero sequestrati sul mercato della frutta circa 2000 pajoni provenienti dalla Toscana, perchè insalubri e guasti.

Pur dire dell'Ufficio d'igiene quei cocorbiacci vennero tutti distrutti.

**** Contravvenzioni:** 1 per porto di rivoltella senza licenza, e due donne che affittavano camere senza regolare permesso.

**** Arrestati:** 1 colpito da mandato di cattura per contravvenzione alla sorveglianza, e 9 per ubbriachi.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ERMES, gerente.

L'Istituto-Convitto Grillo

col 1° agosto apre un corso ginnasiale per gli esami di riparazione e promozione ai corsi ginnasiale, tecnico, ginnasiale, liceale, Istituto tecnico. Preparazione ai Collegi militari. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 3837

Liceo-Ginnasio Bocci Via Carlo Alberto, 19.
Si apre il 16 agosto. 3993

A. BERRY ottico meccanista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 1, Torino.
Specialità di lenti in vero *Quarzo fuliginoso* raccomandate per il miglioramento e la conservazione della vista. 1858

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 25.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni ripubblicazione riservata.

XXVII.

(Seguito).

— Alto là! signori! — gridò all'improvviso una voce rauca dall'altra estremità della tavola; — mi hanno rubato la borsa!

— Ah! birbanti! — strillò un'altra voce, e, paf! s'udì il rumore d'uno schiaffo.

Gran Dio! Che cosa avvenne dopo quel momento? Si sarebbe detto un orso il quale, dopo aver grugnito sordamente, avesse spezzato la catena e si fosse drizzato, colla nuca irta di peli, in tutta la ferocia della sua forza brutale. Pareva che ogni convitato tra sè si fosse aspettato uno scandalo, come l'accessorio naturale e la conseguenza legittima di simile festa, perchè ognuno si affrettò a parteciparvi. I bicchieri e piatti tintinnarono, le seggiole furono rovesciate, le grida si elevarono; si videro le braccia alzarsi, i lembi d'abito volare; ebbe luogo un tafferuglio generale

— Picchiate! picchiate! — gridò il mio vicino con voce furiosa.

Era il mercante di pesci che fino allora era parso l'uomo più tranquillo del mondo; ma s'era ingojato in silenzio dieci bicchieri di vino.

— Picchiate! —

Su chi picchiare o perchè non lo sapeva, ma urlava furiosamente.

Il supplente del preposto di polizia, l'impiegato dei ponti e strade, il signor Ratsch istesso, stizzito di veder troncata così presto la sua eloquenza, tentarono di ristabilire la calma... Fatica sprecata! Il mio vicino, il mercante di pesci, andò affatto in collera col signor Ratsch.

— Tu hai torturato quella povera figliuola fino alla morte

Agenzia Chiari

Le persone delle **gite di piacere per l'estero** sono fissate al 26 agosto, 6, 16, 25 settembre.

Si visiteranno il Rigi-Kulm, Lucerna, Zurigo e la sua Esposizione, Berna, Interlaken, Lago di Brienz, Monte Brunnig, Friburgo, Ginevra, Chamounix, Monte Bianco, ecc. — Viaggio di 3, 5 e 9 giorni, a volontà del viaggiatore. — Programmi e sottoscrizioni presso **Giuseppe Bona** per **G. G. Ballesio**, via Carour, N. 2, **Torino**. 2195

Convitto Civico di Carmagnola

Si apre il 16 agosto. Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e Scuole elementari.

c2170 *Il Rett.* prof. L. APPENDINO

Via. Palazzina mobiliata composta di 8 membri con giardino. — Dirigersi all'avv. ALTANA, via Garibaldi, 29, *Torino*. c2191

Da rimettere

elegante Negozio da liquorista e birraria in buona posizione — Condizioni vantaggiose.

Rivolgersi dal sig. RIVOIRA Luigi, via Alberi, N. 22, commerciante in coloniali. c2156

Da rimettere

Piccolo Negozio Mercerie via Bertola, N. 11. 196

Grandioso Locale

da rimettere per cambio

via Garibaldi, vicino a piazza Castello

Facciate e Cristalli dei più grandiosi e mobili, lunga locazione.

Scrivere al N. 20-2167, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Palazzina con giardino e 10 mila da piazza Statuto per L. 20 mila, parte a mano. — Scrivere D. C., fermo in posta. c2127

Da vendere al presente

o d'affittare anche separatamente locazione di CASA composta di 16 membri con cantina e legnaia. — via Principe Amedeo, N. 20.

Dirigersi presso la Ditta **Costanzo Padre e Figlio**, angolo via Stalle e Porta Palatina, *Torino*. 2015

Da vendere

Vasto fabbricato civile con giardino, sito in amenissima posizione, alla Madonna del Pilone, presso la strada reale di Casale. — Dirigersi alla Sindaco del medesimo, Luigi RAPA, *Madonna del Pilone*. c2149

Da vendere c2187

diversi Mobili d'ufficio, cassa serrati, scrivanie, tavole, sedie, ecc.

Dirig. via Provvidenza, 15, piano nobile oppure al portinaio della casa.

1078

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti di biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo contratto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Maestra e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 61, vicinetto al Duomo

CASALE, *Via Roma, 42.*

Persona

di bella presenza, con rilevante interessamento, pratica del commercio, desidera impiego da Viaggiatore o Cassa sua d'ufficio.

Scrivere al N. 28-2203, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Cercasi

un **Giovinetto** di buona famiglia che abbia fatto i regi studi, per apprendista in una Casa di Rappresentanza. — Scrivere al N. 28-2185, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Agenti domandansi in ogni località per articolo di articoli correnti. Stip. da L. 90 a 150 al mese e provv. *Riv. Banco Commissioni, Novara.* c2101

Si cercano

abili *Macchiniste e parrucchiere in ghiaccoli*. — Offerte al N. 28-2174, a signori **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Impiego

Una Casa di commercio di Milano desidera un **Socio** con un capitale di **L. 10,000**. Non occorrono cognizioni speciali. — Rivolgersi per informazioni sotto **E. L. 6-2176**, all'agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Alloggi *disponibili*, restaurati, in via Principe Amedeo, 38 e 40, pani 1° e 3°, di otto e nove vani, da L. 1000 a 1200. 2177

D'affittarsi pel 1° ottobre

nel Palazzo *Alfieri, via Alfieri*, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2062

D'affittare al 1° ottobre

od anche al presente

Alloggio signorile di 11 camere tutte verso a mezzo, un salone e 2 cucine. Via Bertola, N. 2. c2013

Con Mille franchi in contanti

si può entrare in accomandita di un Negozio nel centro di Torino, bene avviato, del capitale di L. 8000, con ogni maggior sviluppo ad una nuova avviatissima succursale. Trattare di 10 ore circa. — Per ulteriori schiarimenti dirigersi al N. 27-2135, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Inviando L. 7 a SALOMONE Medavi, si ricevono 4 Ascelle (... che per posta in tutto il Regno e il **Vino Febbrifugo Tonico** garantito, senza chinа - capace a trovare qualsivoglia febbre, senza pericolo di malattie ed astensione dal lavoro. — Si garantisce il rimborso di quanto spedito a chi non ottenga la perfetta guarigione. 2175

Un blocco di circa 200 pezzo tele impermeabili americane, col 25 per cento di ribasso sui prezzi correnti. — Fabbricante J. A. **Chénet**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c1940

Antica Fabbrica

di TAPPEZZERIA in corso della Repubblica, via Juvara, 21, casa propria. *Prezzi convenienti.* c1044

Coperte *ripetute* impermeabili a tre colori per carri signorili, birocci, legne, carrelloni. — J. **Chénet**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c1945

L'Avv. Pietro TROPEA di Catanzaro in corso di stampa

GIOBBE

di MARIO RAPISARDI. — Elegante edizione con disegni del MAZZANTI ed un ritratto dell'autore. 1850

Coperte *grigie* per carrozzai, in cammello ondigliato. — J. A. **Chénet**, Barr. Nizza, *Torino*. c1950

NOVITÀ Interessantissima fra le signorine e le signore in genere è il nuovo interessante romanzo di **E. Zuliani**, intitolato:

Il Curato di Pradalburgo

L. 2.2 da tutti i Librai. 2036

UNICO Specifico per far crescere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta ed impedirne la canizie, con garanzia, premiato e brevettato con croce d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Miscele Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Monumento*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a domicilio per tutta Italia dietro Vaglia di L. 4. c1951

ERNIE

Cinto speciale Ilota.

Piazza Carlo Felice, N. 4, Torino. 2154

ARMI DA CACCIA

La Ditta **JOH. DEPONT e C.ie**, via San Maurilio, 21, MILANO, spedisce gratis il nuovo **Album** illustrato con catalogo dei prezzi chi ne fa domanda. 1960

Genova BAGNI DI MARE **Genova**

Albergo di Londra e Pensione Inglese

Bellissima posizione, vicino alla Stazione — Il più grazioso Giardino della Lanterna, situato sul Mare — Ascensore, con comodità di trasporto ogni 5 minuti.

NERVI **BAGNI DI MARE** NERVI

a 20 minuti da Genova

Albergo Vittoria con grandioso giardino che scende al mare, posizione eccezionale e sole che permette bagnarsi anche nel mare agitato senza interruzione di cura.

Pensione a modici prezzi. 1861

Avviatissima Farmacia

da vendere in TORINO, nel centro della città

Per informazioni e trattative indirizzarsi dal sig. FERRARI FEDERICO, cambia-valute, via Roma, 20, *Torino*. 215

DIREZIONE

delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso

Nell'Istituto **DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)** in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civil condizione, è vacante un posto di fondazione ***Borbonese***, per quale è aperto il pubblico concorso.

Fra le concorrenti sarà preferita quella che giustificherà di appartenere alla famiglia ***Borbonese*** o di essere da essa discendente.

Le domande devono essere presentate non più tardi di lunedì 27 *agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane*, alla Direzione delle Opere Pie di San Paolo, in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita o di battesimo;

b) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o di essere stata, la ricorrente, vaccinata con successo;

c) Attestato autentico delle regole fatte e quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;

d) Dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre o la ricorrente stessa possiedono.

Torino, 1° agosto 1883

Il Presidente BENINTENDI.

2150 *Il Segretario generale* Baldassare Carvetti.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne all'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, via Maria Vittoria, N. 41.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dai seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, ovvero attestato di ammissione all'ultimo esame (art. 75 del Reg. 15 ottobre 1870 n. 5884) nella scuola o gruppo misti dove le aspiranti si volessero fare esaminare, e prove di lodata condotta e di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di buona condotta civile, della ricorrente, non minore di anni 21 né maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica della concorrente.

L. Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, chiamerà a tutte le concorrenti o quelle fra di esse ammesse all'esame di concorso, il quale consta per iscritto e verbale, consegna sulle materie di insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, addì 25 luglio 1883.

Il Presidente BENINTENDI.

Il Segretario generale Baldassare Carvetti.

2105

Società Civile Immobiliare Torinese

NUOVO

BORGO INDUSTRIALE OPERAIO

OLTRE DORA

670,000 mq. di terreno fabbricativo

Grandi e piccoli lotti di terreno fabbricativo in via Rossini, viale del R. Parco, corsi Brescia e Napoli, corso Luigi Dora, ecc. ecc.

Prezzi vantaggiosi; facilitazioni e mora nei pagamenti, allo scopo di dare il massimo impulso alla fabbricazione di questo nuovo Borgo destinato alle industrie ed alla classe lavoratrice.

Forza motrice idraulica lungo il canale del Parco.

Rivolgersi per informazioni alla Sede della Società via Principe Amedeo, 20, TORINO. c1898

Grande Esposizione e Vendita

Mobili ed Oggetti d'Arte

A continuare di *mobili d'ogni e* successivi, in Torino, **via Roma, N. 30**, avrà luogo la vendita a prezzo fisso di una ricca suppellettile di **mobili d'appartamento**, a prezzi limitatissimi, come da tale genere, sale da ricevere, in lusi dorati, bronzi, ceramiche, pendoli, candelabri, specchi, quadri, pianoforti, arte antica e moderna, dipinti di autori, servizi argento e christofle, mantilierie Fiandre, ridicole, ecc. ecc.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pomerid.

N. FORCHERO, *perito delegato.*

NB. Pei primi otto giorni i grandi locali rimarranno aperti anche dalle ore 7 alle 9 di sera.

Ingresso libero e vendita a trattative. c21

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI

DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

ROMA, via Due Macelli, 71.

Capitale nominale L. 50,000,000
» emesso » 25,000,000
» versato » 12,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che al 1° agosto 1883, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di N. 106 Obbligazioni di sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

669	7406	13870	21235	27684	32760	39309	45305
737	7668	14020	21748	27902	33527	39445	45433
780	7815	14158	21905	28173	33997	39475	45887
1127	8101	14210	22765	28194	34239	39619	45871
1606	8405	14301	22823	28282	34416	39802	45932
1817	8501	14436	23349	28352	34583	39910	46539
2311	9055	14720	23597	28539	34608	40347	47200
2512	9068	14844	23606	28646	34748	41038	47445
3125	9255	15271	23690	28995	35187	41270	47509
3681	9488	15349	23773	29207	35288	41418	47865
4091	9854	15765	23797	29834	35858	42754	47889
4148	10024	16091	23928	0347	35948	43305	48359
4172	10059	16707	23921	30252	36410	43865	48776
4365	10092	16781	24033	30498	36691	43109	49035
4405	10553	16897	24522	30456	36129	43458	49450
4503	10885	17258	24947	30544	36830	43530	49702
4664	10907	17341	25300	30648	37058	43941	50474
5061	10951	17615	25381	31147	37248	44557	51319
5468	11841	17681	25893	31416	37821	44763	51535
5597	11958	18181	25869	31005	38019	44889	52441
5701	12202	18295	25925	32142	38546	44980	52559
5922	12482	19128	26712	32540	38518	45043	53410
5991	12481	20732	26963	32951	38705	45148	53548
6210	12518	20944	27025	33730	39141	45205	53805
7163	14339	21081	27439				

I possessori delle Obbligazioni pel tanto i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in L. 500 il 1° ottobre p. v. presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avverte inoltre che i portatori delle Obbligazioni in corso dal 1° ottobre p. v. di L. 12.50 d'interesse, pel di cessazione di godimento, non saranno più ammessi alla riscossione del semestre di interessi che scadrà il 1° aprile 1884.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a rimborso, e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del sorteggio:

Estrazione 1° febbraio 1882

6572 6818 10005 20723 20932 20982 21078

Estrazione 1° agosto 1882

257 6680 16807 19850 20582 20308 20591 21378 21936

Estrazione 1° febbraio 1883

2418 5646 6143 6393 7355 10331 16137 21064

21516 1512 2400 14131 20403 20938 45008

Roma, 1° agosto 1883. 2171

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 31 luglio 1883 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	499,138 25
Azionisti, (10 a versare su 60,000 Azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	112,035 78	»
Portafoglio	»	3,551,093 28	»
Valori di proprietà	»	1,142,274 25	»
Anticipazioni e riporti su titoli	»	120,000 —	»
Partecipazioni diverse	»	10,087 87	»
Immobili — terreni, opere e case	»	3,501,372 73	»
Presiti comunali	»	221,821 25	»
Conti correnti attivi	»	20,649 62	»
Conti correnti passivi, corrispondenti e depositanti a disposizione	»	»	3,518,730 30
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	3,476,310 30	»
Conti diversi senza speciale classificazione	»	4,350,971 80	5,968,325 91
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	3,097,701 24	3,097,701 24
Mobilio	»	13,060 50	»
Ricavato portafoglio del presente esercizio	»	»	27,701 67
Dividendo dell'esercizio 1882	»	»	17,572 30
	L.	28,450,385 14	29,029,135 94
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	670,395 18
Spese generali: Interessi e sconti L. 191,200 — Mantenzione immobili » 12,688 30 — Imposte diverse » 25,493 69 — Spese di amministrazione e d'esercizio » 33,585 50		261,967 69	»
	L.	28,712,351 83	29,700,351 83

La Banca riceve sconto alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 210

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Scuole Elementari e Ginnasiali, pareggiate.

2100 Prof. D. CUFFIA, *Rettore.*

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 e 17 membri, [illegible] **a** [illegible]

con ampia Galleria — *N. 2 e 3 cui acc, acqua potabile, cantine.*

Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.

Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2156

INCANTO DEFINITIVO

di una CASA in Torino, via Porta Palatina, 11, e via Pellicciai, 18.

In seguito all'aumento del vigesimo fatto sul deliberamento del *Corpo di Casa* di cui sopra, il Notaio Carlo TORRETTA notifica che *alle ore 10 del giorno 21 agosto 1883*, nel suo Studio, via Arsenale, N. 6, procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di **L. 73,920**, ed ai patti e condizioni di cui in citato 28 luglio ultimo. 2172

Avviso d'INCANTO di Stabili

Nel giorno **20 agosto** *prossimo*, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si venderanno ai pubblici incanti i seguenti stabili, divisi in tre lotti:

1° Lotto — *Tenuta della Ceretta* in territorio di Santhià e per piccola parte in territorio di Cariaio con caseggiati civili e rustici, campi, prati e risaie, della superficie di circa ettari trentatre;

2° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 28;

3° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 30.

Questi stabili verranno posti in subasta al prezzo rispettivo di L. 55 mila, 65 mila e 65 mila, a tanto ammontando il regio tributo a cui un lotto è attribuito moltiplicato per sessanta.

Per informazioni ulteriori rivolgersi all'Ufficio del Causidico VAYRA, via Botero, N. 25. 2062

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 2 pomeridiane del **28** *p. v. agosto*, e nello studio del Notaro BORGARELLO, via Maria Vittoria, N. 6, si procederà all'apertura delle schede in aumento al prezzo offerto di L. **270 mila**, delle stabile seguente, quali schede dovranno essere depositate sigillate non più tardi del mezzodì di detto giorno, presso il Notaro delegato o presso l'Economo al R. Convitto.

Stabile a vendersi:

TERRENO FABBRICABILE e casamenti fabbricati civili e rustici, della superficie di mq. 70,000 circa, formanti parte del podere Monca, proprio del R. Convitto delle Vedove e Nubili di civil condizione, sito in Torino al Borgo del Rubatto, fra le correnze della Pia Opera vendicatrice a levante, della via Val Solice a giorno, Rondoletti, Filli Pulla e più lontano a ponente, Casa di Torino per l'orto in Cappuccini e per la strada al Monte a mezzo.

Presso il Notaro delegato sono visibili le condizioni e documenti.

Torino, 3 luglio 1883. c2126

Da vendere od affittare in Torino

Vasto **Stabilimento industriale** in buonissimo stato, composto di vari caseggiati e 1100 mq. ognuno, con forza idraulica di 60 cavalli.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del Causidico Coll. G. B. ARNALDI, via Stampatori, N. 12 c1979

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 12.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 luglio 1883.

		Dare	Avere
Capitale [N. 32,000 Azioni da L. 250 cauna]	L.	»	8,000,000 —
Azionisti [q/10 a versare su N. 32,000 Azioni]	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	515,000 —
Cassa	»	234,106 51	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	5,634,087 13	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	1,440,902 13	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	1,477,233 06
Corrispondenti e diversi	»	2,089,127 80	837,011 97
Depositi cauzionali e liberi	»	2,408,025 —	2,408,025 —
Spese di primo impianto	»	60,174 50	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1882	»	»	32,479 35
Tasse diverse	»	18,905 10	»
Interessi passivi	»	68,022 30	»
Spese generali	»	44,337 87	»
Utili generali	»	»	329,691 82
	Totali L.	16,751,051 10	16,728,651 10

Il Capo contabile P. Serravalli — *L'Amministratore delegato* G. CHARBONIER

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibile di
L. 8,000 a vista
» 20,000 a 3 giorni di preavviso
» 50,000 » 6 » » } Interesso annuo del **3 1/2 0/0**

Conti correnti con disponibile di
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **1 1/2 0/0**

Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorderà
per oltre 3 mesi — Interesse annuo del **4 0/0**
» 6 » » » **4 1/2 0/0**
» un anno » » **5 0/0**

Riceve valori in cassetta particolari chiusi alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.

La cassetta sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.

Il servizio della medesima è fissato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **3 1/2 pomerid.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 2120

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia* TAITUCCI, *piazza S. Carlo* — Torino. 3110

NEVRALGIE

PILLULE ANTINEVRALGICHE

Gelsemium Sempervirens

Dal Dottor G. FOURNIER

Prezzo 3 Lire l'Astuccio

Farmacia della Maddalena, 5, via Chanoux-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 056

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

il SOLO aggiudicato all'OroSeria argentata — il SOLO aggiudicato all'OroSeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ad il nome CHRISTOFLE in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la ricentro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C.ie

LA MARCA DI FABBRICA

ad il nome CHRISTOFLE in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE — ARGENTERIA CHRISTOFLE

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fallimento*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il diavolo d'Napoli* — *Meschin, Meschin* e Comp.

ALFINA, o. 8 1/2. — *La Signora Italia Camelia.*

SKATING RING del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 7 AGOSTO 1883.

NASCITE 23: vedi maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gorgiasino Gio. Battista con Antonione Pia — Scaringi Domenico con Gouda Caterina.

MORTI DENUNCIATE. — Bastardello Carolina nata Fri, d'anni 4 5, di Lanzerno Torricella — Mercio Carlo, d. 32, d'Asti, caffettiere — Tesio Giacomo, d. 57, di Bastia, salumiere — Borgia Maria nata Parodi, d. 45, di Torino — Balbo Antonio, d. 17, di Pancalieri, ca. — Rivoira Vincenzo, d. 55, di Alessandria, garzone — Azzari Michele, d. 7, di Torino, scolaro — Comagno Caterina nata Ciocchio, d. 33, di Lanzo — Farina Vincenzo, d. 40, di Cuneo, cameriere — Ravera Giuseppe, d. 52, di Pont-Canavese, cursoiaio — Morello Felicita nata Mutti, d. 50, di Torino — Berio Michele, d. 61, di Montalleri, contadino

Più 7 minori d'anni 7.

Totale compresivi 39, di cui a domicilio 6, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 7 agosto 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 735,7 3 p. 736,6 9 p. 735,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+22,2 +25,7 +22,3

Tensione del vapore in millimetri:

12,0 13,1 13,8

Umidità relativa in centesimi:

66 48 68

Vento:

calmo N-E. NO-E

Stato atmosferico:

s. p. b. ser. n. sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: min. +10,3, massima +27,7.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Stadoma della notte del 8 +16,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 9 agosto 1883.

Nascere del Sole 5,15 — Meridiano 0,24 — Tramonto 7,35.

Nascere della Luna 1,46 matt. — Merid. 5,5 sera. — Tram. 10,10 sera.

Guarto della Luna 7,4.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Ebrone — 8 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La traiettoria delle burrasche passando al nord-ovest d'Europa si avvicina ancora al continente; abbiamo un minimo barometrico trovasi sulle coste della Norvegia, ed una depressione secondaria al mattino presso i Paesi Bassi.

Persistono i venti di ovest su tutto il nord d'Europa e soffiano moderati sulla Manica, mentre una corrente di nord domina sul versante Mediterraneo.

Il massimo barometrico trovasi a Nantes (770 mm.).

Italia — 8 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti freschi settentrionali, temporali nelle regioni basse, leggermente salito al nord.

Stamane cielo sereno al nord-ovest del continente, nuvoloso altrove, venti settentrionali freschi ed abbastanza forti.

Barometro variabile da 764 a 759 mm. dal nord alla bassa Italia.

Mare mosso od agitato.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 5 agosto.

	Massima	Minima
Haparanda	+16.3	+10.0
Stoccolma	+25.0	+15.0
Christiansands	+16.9	+11.0
Copenaghen	+22.0	+15.0
Valentia	+15.6	+12.1
Yarmouth	+18.3	+13.0
Bruxelles	+21.6	+12.1
Amburgo	+19.6	+12.0
Cassel	+21.0	+12.0
Breslavia	+20.0	+13.0
Coperna	+24.0	+15.0
Hermannstadt	+25.0	+12.0
Vienna	+24.0	+15.0
Ischia	+17.4	+13.0
Parigi	+21.1	+12.0
Biarritz	+23.3	+13.6
Lesina	+24.0	+17.8
Roma	+27.0	+15.0
Madrid	+25.0	+17.1
Trieste	+27.0	+19.0
Torino	+24	+13.8
Moncalieri	+23.1	+13.0

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Municipale.* Numero dei lotti venduti 502.

Bollettino dei prezzi del 7 agosto. Carne: Al chil. Vitello 1 50, Sanato 1 70, Bue —, Ovina —.

Salumi: Lardo 3 10, Salame 3 50.

Olio: Oliva 1ª q. 1 90, id. 2ª 1 70.

Burro: Magro 3 30, Sodano 2 30.

Uova: Alla dozzina 0 60.

Pesce: Al chil. Naselli 1ª q. 2 70, 2ª q. 2 0, Guvos 0 60, Torlino —.

Vino: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 30, Carlo 0, Grana 0 30, Parmigiano 2 20, Gorgonzola vecchia 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 1 0, Burro 2 10, Vercurino 1 00, Fontina 1 70, Bastardo 1 75.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 25, Capponi —, Polli 1 30, Anitre — , Piccioni —.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Trota —, Di mare in genere —, Sardine —, Di fiume in genere —, Tinca 1 20, Sardella —.

Pollame: Al chil. gallo 0 90, Bue —.

Foraggiere: Al chil. 0 20.

Cereali: Granoturco —, Sardine 0 55, Tenue —, Panicastro la sest. 0 90, id. al chilogr. 1 60, Piselli la sest. 1 10.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/1 ett. 22, 2ª q. 17, bianco 31, Toscano al fiasco 1 60, Nero id. 1 31, Moscato alla bott. 1 —, Malaga 1 45.

FRUMENTI. — Parigi, 6 agosto.

— Prezzo per *spedizione* netto caricato di frumento del peso di 77(75 l'ett.:

Mese corrente	L. 25 30
Settembre	» 25 85
Quattro ultimi mesi	» 25 80
Mercato sostenuto.	

NUOVA YORK, 4 agosto. — Fine, da dott. 4 95 a 4 25 per 98 chil.

Frumento, dispon. dott. 1 17 — id. id. agosto, » 1 15 1/4 id. id. Nov., » 1 16 3/4 id. Dic., » 1 18 1/2 id. Gennaio, ex 1 1/2 al bonus di 35 bush.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come pellerino sulla piazza di Torino, la sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 7 agosto.

Rend. it. c. 90 05 — 90 25 Lim.
Az. Banca Naz. 2160 — Lim.
Az. Cred. Mobil. it. 730 — Lim.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 480 — Lim.
Francia lett. 99 22 — dem. 99 27
Londra vista 25 27 — dem. 25 33

BORSA DI MILANO — 7 agosto.

Rendita ital. 6 0/0 cont. 90 35
id. lim. 90 85
Azioni Banca Nazionale 2155 —
» Banca Generale 530 —
» Banca Milano 503 —
» Banca Torino — —

Prezzi	C	7
Rendita 5 0/0	93 07 5	93 77 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 28	25 30
Cambio su Parigi	99 77	99 77 5

Londra, 7.

Consolid. inglesi 101 3/16, Rendita italiana 93 5/8, Argento dini 50 3/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 100,0?

Stagionatura delle sete.

Torino, 7 agosto.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Campagna pubblica	Organzino	3	200 55
	Trama	»	» »
	Greggia	1	93 91
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	300 46
	Id. nel mese	57	
Città e Comp. Piaz. e Comp.	Organzino	»	» »
	Trama	1	29 70
	Greggia	1	91 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	121 36
	Id. nel mese	36	
Stagionatura annessa	Organzino	10	1501 04
	Trama	»	» »
	Greggia	9	720 41
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2220 45
	Id. nel mese	113	

Torino, Tip. Roux e Favale.